

ATHLON

No. 6-7 giugno | luglio 2016

.net



Lotta: due bronzi ai Campionati Europei juniores



Karate: tricolori cadetti kumite

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Lotta Campionati Europei juniores: bronzo più bronzo per l'Italia!
di Giovanna Grasso 3

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate La calda, caldissima sfida dei cadetti
di Daniele Poto 8

Karate Tricolori Esordienti: l'alloro a Fiamme Oro e Judo
Karate Club
di Daniele Poto 12

Judo Raduni Master, gli Europei si avvicinano
di Giuseppe Macrì 16

ATTIVITÀ REGIONALE

Karate PalaSele: ottima sede per un Memorial d.o.c.
a cura della redazione de www.atletanotizie.it 18

Judo I sei judoka speciali de 'Il chicco'
di Alessandro Falchi 19

Judo Felice Mariani, un confronto proficuo con i Tecnici
marchigiani
di Federica Pasqualini 22

Lotta La grande festa della Lotta a Scuola a Cassano
Magnago
di Francesco Placenti 24

Judo JUDO360°: Sport & Scienza a Ventimiglia
a cura di Judo Club Ventimiglia 27

Judo 8° Trofeo "Giovani Samurai" Memorial Sardus Tronti
di Federica Pasqualini 30

RUBRICHE

Vi racconto le mie olimpiadi
Maenza, Masala, Numa: quanti Olimpionici vengono
dalle Isole!
di Vanni Loriga 34

Curiosità Olimpiche I manifesti
di Livio Toschi 39

Le Olimpiadi sono alle porte e i nostri atleti sono completamente concentrati nella preparazione alla più grande delle sfide. L'emozione è al massimo e le aspettative sono sospese... troviamo comunque il tempo di parlare (e di gioire) dell'ottimo risultato ottenuto dalla squadra juniores della Lotta ai Campionati Europei: due brillanti medaglie di bronzo che confermano che i nostri giovani nella greco romana e nella femminile hanno saputo dire la loro.

Sul piano nazionale gli ultimi campionati tricolori sono del Karate e hanno visto assegnare gli allori italiani a cadetti ed esordienti nella specialità kumite.

Tanta attività dalle Regioni, come ormai di consuetudine e, a seguire, l'ultimo scorcio del racconto da testimone oculare dell'ottimo Vanni Loriga: si parla di Los Angeles '84 e di Seul '88, di tanti eroi dello Sport e, soprattutto, del nostro mitico "Pollicino" Maenza.

Per chiudere le curiosità olimpiche dello storico Toschi che ci intrattiene con l'arte grafica dei manifesti.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



SAN
CARLO

perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE

FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Campionati Europei juniores: bronzo più bronzo per l'Italia!



Arianna Carieri e Giovanni Freni sul podio, con onore

di Giovanna Grasso - foto di Marco Papacci, Michele Liuzzi e Giovanni Schillaci

Arianna Carieri e Giovanni Freni: due atleti che hanno già regalato emozioni all'Italia della Lotta e che continuano a regalarne. Due splendide medaglie di bronzo europee che confermano la bontà del percorso giovanile e che fanno presagire un efficace cambio generazionale. Arianna Carieri partiva dal podio del bronzo mondiale di classe nei 59 chilogrammi, mentre Giovanni Freni ha lasciato la classe cadetta da Campione del Mondo dei 50 chilogrammi nella greco romana.

Il primo giorno di gara è proprio Giovanni Freni, soprannominato dai suoi allenatori della nazionale giovanile "Diavolo Freni", a regalare emozioni ai tifosi azzurri. Ha calcato i tappeti della Polyvalent Hall di Bucarest al suo esordio nella classe juniores con grandi aspettative, date le sue prestazioni nella classe cadetta: al suo attivo un bronzo agli Europei ed il titolo iridato, entrambi nel 2015. Ha affrontato la gara concentratissimo e ha battuto nell'ordine il beniamino di casa Florin Tita (8-6) e il russo Vladislav Melnikov (9-5) per farsi fermare in semifinale, nonostante l'impegno, dal georgiano Nugzari Tsursumia con l'onorevole punteggio di 3 a 6. Il georgiano avrebbe poi vinto l'alloro europeo. Spostatosi direttamente in finale per il bronzo non si è lasciato impressionare dall'armeno Sergey Simonyan che ha battuto per 5-3. *"Giovanni Freni ha dalla sua una sicurezza incredibile - ha commentato dalla Romania il tecnico della greco romana Marco Papacci - è un atleta davvero imprevedibile che può portare a casa metalli ancora più preziosi. Ma anche gli altri ragazzi si sono battuti alla grande e non hanno risparmiato un grammo della loro energia: Jacopo Sandron è un ottimo lottatore, concentrato e serio, deve acquisire solo un po' più di sicurezza e consapevolezza delle proprie capacità. Lo stesso discorso vale per Luca Dariozzi che ha un'ottima preparazione e che potrà raggiungere ottimi livelli, ne sono certo... Torniamo soddisfatti, una medaglia è sempre una bella soddisfazione, ma soprattutto siamo carichi e pronti a lavorare duro per il mondiale di fine agosto."*

La seconda medaglia è arrivata nella specialità femminile grazie ad Arianna Carieri e il suo successo ha ripagato la delusione sottotraccia di Patrizia Liuzzi e della squadra, per aver perso la corona iridata conquistata lo



Giovanni Freni bronzo Europeo juniores dei 50 chilogrammi greco romana

scorso anno. Arianna si è impadronita del bronzo dopo aver condotto una gara cristallina. Ha superato gli ottavi a spese della rumena Mihaela Denisa (6-5), i quarti contro la tedesca Viviane Bettina (5-3) per poi arrendersi in semifinale alla fortissima norvegese Grace Bullen, vincitrice per la seconda volta del titolo europeo di classe. Nella finale per il bronzo Arianna ha dominato l'ungherese Viktoria Vilhelm concludendo vittoriosamente per 4 a 3. *"Siamo soddisfatti del bronzo e del quinto posto di ieri - è il commento da Bucarest del tecnico della squadra femminile Michele Liuzzi - anche se sono certo che si può fare di più. Non siamo allo stato ottimale con la preparazione e ha pesato anche un po' di ansia e i postumi di alcuni infortuni, come nel caso di Patrizia. Purtroppo l'incidente al gomito le ha dato grandi problemi ed è rimasta indietro con la preparazione, questo ha influito anche da un punto di vista psicologico. Rinaldi era alla sua prima esperienza juniores, ma si è battuta bene vincendo anche un incontro, mentre Morgane deve intensificare il lavoro, ma sono dell'opinione che tutte possono fare grandi cose perché le ragazze non si sono mai risparmiate e questa è un'ottima squadra e un grande gruppo. Sono sicuro che ci rifaremo al Mondiale."*

Meno entusiasmante è stata la gara nello stile libero nel-

la quale i nostri ragazzi non sono riusciti ad avvicinarsi al podio. Vincenzo Succoia nei 60 chilogrammi è stato l'unico a vincere superare il primo turno battendo lo spagnolo Carlos Alvarez Iglesias per 13 a 2. Tutti fermi al primo turno gli altri concorrenti azzurri: Virgilio Guarino nei 55 chilogrammi ha cozzato contro il bielorusso Dzmitry Herasimenka, Vendel Toffanini nei 66 contro l'estone Aimar Andrus e William Raffi negli 84, eliminato dal polacco Krzysztof Grzegorz.

"Il divario con i Paesi dell'est è ancora molto accentuato in questo stile - commenta dalla Romania il DT Nino Caudullo - ma e i nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno fatto il massimo di quello che potevano e torniamo a casa con due medaglie e questo è un risultato soddisfacente. Forse ci aspettavamo qualcosa in più, ma la squadra ha grandi potenzialità e lavorando molto in preparazione ai Mondiali sono sicuro che possiamo coltivare grandi sogni."

Neanche a stupirsi per la conquista russa del podio stile libero con sei medaglie d'oro e due d'argento e di quello femminile con due ori e sei bronzi. E tanto di cappello alla generosità dei glaciali lottatori dell'Est se alla Georgia è andato l'altro nella greco romana con tre ori due argenti e un bronzo!

Campionati Europei juniores 2016: le prime tre nazioni classificate:

greco romana

1. Georgia, 62 p. (3 ori, 2 argenti, 1 bronzi)

2. Russia, 50 p. (1-1-2)

3. Azerbaijan, 48p. (3-1-1)

femminile

1. Russia, 68 p. (2 ori, 6 bronzi)

2. Germania, 46 p. (1-2-1)

3. Bielorussia, 45 p. (0-1-1)

stile libero

1. Russia, 78 p. (6 ori, 2 argenti)

2. Georgia, 64 p. (0-2-5)

3. Azerbaijan, 55 p. (2-0-4)

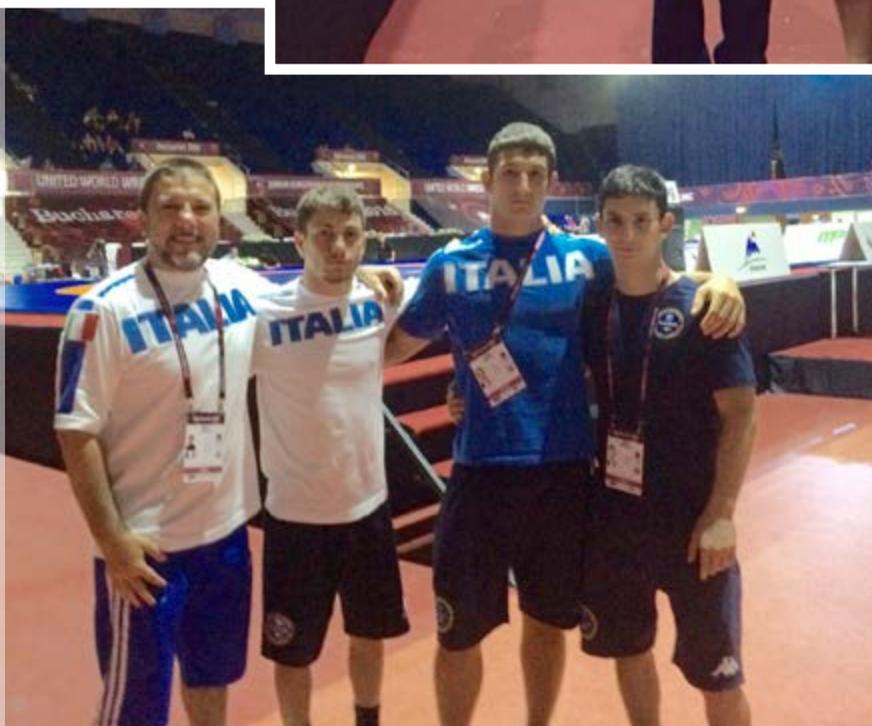


Arianna Carieri sul podio Europeo juniores nei 59 chilogrammi: un altro bronzo azzurro!

Un più che felice Giovanni Freni con il tecnico della greco romana Marco Papacci



Arianna Carieri festeggia la medaglia con il tecnico della squadra femminile Michele Liuzzi



La squadra greco romana con il tecnico Papacci, Giovanni Freni, Luca Dariozzi e Jacopo Sandron

La squadra femminile: Enrica Rinaldi, Arianna Carieri, il tecnico Liuzzi, Morgane Gerard e Patrizia Liuzzi



La squadra stile libero con Virgilio Guarino, Vincenzo Succoia, il tecnico Schillaci, William Raffi e Vendel Toffanini



Il DT Nino Caudullo e Giovanni Schillaci con Stefan Rusu, campione olimpico a Mosca 1980 (argento a Montreal '76 e bronzo a Los Angeles '84, nonché pluricampione iridato ed europeo) negli 82 chilogrammi greco romana e ora tecnico della nazionale rumena



PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su www.theGigastore.com: clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su www.basiccard.net/storelocator. L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

La calda, caldissima sfida dei cadetti

Al PalaPellicone di Ostia il Campionato tricolore kumite



di Daniele Poto

tricolori cadetti kumite



E' stato il caldo il padrone e dominatore assoluto del campionato cadetti di kumite, ultima tappa di stagione in programma nel consueto ritrovo del PalaPellicone. L'esigenza burocratica di completare entro il primo semestre dell'anno le manifestazioni federali, ha portato a questo scampolo sofferto di atleti e giudici in un impianto forzosamente senza aria condizionata. Il giorno

più critico è stato il primo. Temperature estreme a Roma e Ostia con grande difficoltà per gli sforzi ripetuti, per la concentrazione degli addetti ai lavori inevitabilmente sottoposti alla consueta maratona di otto ore. L'inizio gare in un'ora particolarmente afosa ha reso l'impresa più ostica. Leggero rallentamento nel giorno festivo dove la concomitanza con altri eventi sportivi ha reso

difficile raggiungere Ostia. Il secondo giorno peraltro le gare si sono concluse all'ora di pranzo con un maggior potere di sintesi, anche se le ragazze in gare al limite dei 17 anni dovevano fare i conti con un abbigliamento ancora più simil-sauna, vista la presenza del para-seno oltre che del corpetto. Nonostante queste premesse meteorologiche tutt'altro che incoraggianti gli indici di partecipazione sono stati formidabili. Nettamente superiori ai dati del 2015 quando la manifestazione si svolgeva a ottobre. Evidentemente il "libera tutti" del finale di anno scolastico per questa classe di età ha fatto la differenza. Buon te-

minori perché al - 11,11% della passata tornata è corrisposto il -8,33% attuale". Salta all'occhio la maggiore compattezza ed omogeneità dell'universo femminile e il particolare che il totale delle cadette sia la metà dei cadetti va temperato con il minor numero di categorie. Curiosa statisticamente anche l'osservazione sulle presenze nelle categorie di peso. Nei maschi numeri sorprendentemente all'estremo perché ai soli 8 in gara nei 50 si è abbinata una cifra quattro volte superiore nella categoria più pesante. Tornei laboriosi nelle categorie centrali: 56, 55 e 46 atleti in lizza rispettivamente nei 61, 68 e 76 maschili e



[clicca sulla foto per accedere alla gallery](#)

stimone dell'andamento il nostro consueto interlocutore Maurizio Amato. "Nel 2015 avevamo avuto 204 iscritti tra i maschi e 183 effettivi partecipanti con uno scarto effettivo del 10,29 mentre quest'anno i partecipanti reali sono stati 222 a fronte di 256 iscritti. Quindi se la percentuale delle rinunce si è impennata al 13,28%, abbiamo avuto in buona sostanza 39 agonisti in più, circa un sesto di tutto il totale dei concorrenti. Analogamente le 117 iscritte del 2015 sono salite a 120 nel 2016 con un + 7 tra le effettive partecipanti (110 contro 103). Percentuali di abbandono

dunque cammino particolarmente lungo per approdare a un titolo o quanto meno a una medaglia con il cammino succedaneo del ripescaggio. Onore al merito di Samuele Marchese che nei 61 tra tanto affollamento è stato all'altezza del rispetto del pronostico. Per l'impianto di Ostia era il capolinea di impegni. Arriverdoci a ottobre con in campionato Giovanissimi e poi ripresa con i campionati a squadra di kata previsti a novembre. Più lontani i grandi impegni internazionali che attendono i selezionati azzurri per gli europei e i mondiali cadetti in programma

a partire da febbraio ma del 2017. Ci sarà modo e tempo per tenere tutti sotto pressione e non sono i vincitori della rassegna lidense. Che, grosso modo, hanno tutti confermato il pronostico districandosi in tabelloni piuttosto complicati e che, come sottolineato, hanno richiesto un numero cospicuo di incontri prima di vedersi assegnato il fatidico titolo. In campo maschile sostanzialmente non si è usciti dal recinto dei soliti nomi ma non è detto che sia una brutta notizia la conferma dei più accreditati. Qualcuno tra i top aveva già assaggiato i campionati juniores, ribalta peraltro anagraficamente simile a un Everest visto che vi concorrono ragazzi fino a tre anni più grandi. Tra i maschi hanno giganteggiato le società campane, protagoniste di un buon fermento a livello giovanile (con molte promesse mantenute anche tra i seniores). I 29 punti del Champion Center nella classifica per società sono il top assoluto con buona difesa al terzo posto del Talarico Team, spinto dal successo di Greco. Al contrario tra le donne al buon equilibrio fino al momento delle finali è seguito l'assolo della Lombardia che ha arraffato quattro dei cinque titoli in programma, riportando anche la classifica a squadre con il Karate Genocchio, propiziato dalla doppietta della ben nota Shumko e della Bertoli.

- La sintesi del responsabile dell'attività giovanile Nastro: "Abbiamo fatto i conti con il caldo ma l'andamento generale della rassegna è stato più che soddisfacente e con un'accentuazione qualitativa per le categorie più pesanti, da sempre il nostro problema principale. Le gerarchie sono state sostanzialmente rispettate ma non manca qualche nome nuovo che i nostri tecnici potranno convocare per i prossimi seminari. Le ragazze forse si sono esibite un po' sotto tono rispetto alle aspettative generali e alcune vanno riviste più avanti. Certo, lo spostamento stagionale di questo campionato ha indubbiamente influito anche sui livelli di preparazione. C'è stata una buona distribuzione di titoli e un'eccellente partecipazione societaria. Con la prevalenza netta di due regioni: la Campania tra i maschi e la Lombardia tra le donne. Siamo abbastanza tranquilli perché il ricambio per il futuro c'è anche se la concorrenza internazionale è sempre più inquietante anche in vista del traguardo olimpico".
- Questo il commento del responsabile degli arbitri Zaccaro, buon vigile del regolare andamento della manifestazione. "Abbiamo visto in azione una classe di età fondamentale per la nostra federazione. Ci da fiducia per il prossimo futuro una buona semina contando tra le nostre fila di qualche campioncino che potrebbe adire al necessario ricambio al vertice e magari fare anche un pensierino al possibile inserimento in una squadra olimpica. Difficile per la grande esperienza dei titolari azzurri ma non impossibile. Il livello medio è stato buono. Ha inciso in maniera determinante la situazione ambientale.

E questa osservazione vale anche per i giudici chiamati a un compito abbastanza ingrato per durata. Il rendimento arbitrale è stato buono anche se c'è stato qualche errore di valutazione dovuta alla difficoltà di mantenere insieme percezione e concentrazione. Errori eclatanti non ci sono stati ma io desidero sempre il massimo dalla classe arbitrale. Non credo che una finale nazionale possa ripetersi in un contesto del genere. Però i campionati sono stati un successo in quanto a partecipazione. La voglia di confrontarsi esiste e di questo non possiamo che essere contenti. Dopo questa gara tutti al mare. I risultati dei cadetti campani non mi hanno meravigliato. Ma con le donne il quadro si è allargato. Partendo dalla Lombardia, scendendo per l'Emilia, comprendendo anche il Piemonte. Questo vuol dire che l'espansione dalla Sicilia fino ai confini nordisti del nostro karate è un fatto concreto. Questa gara apre le porte alla convocazione azzurra per gli impegni più importanti. I titolari conclamati hanno mostrato il loro valore ma al loro fianco si è messo in mostra qualche ragazzo di buone speranze. La raccomandazione è di garantire una buona preparazione atletica, un'impostazione dei combattimenti ad alto ritmo, ampliando il bagaglio tecnico. E' lo sviluppo in contemporanea di questi tre aspetti che può garantire un'emersione di buon livello tra i seniores".



TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

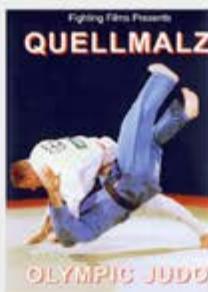
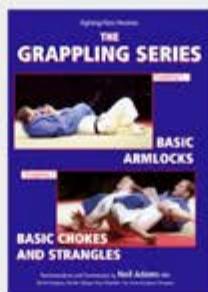
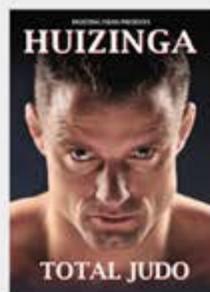
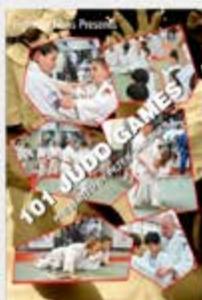
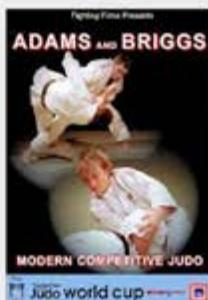
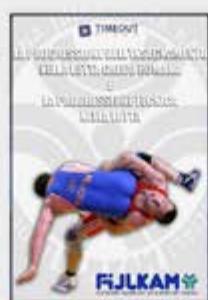
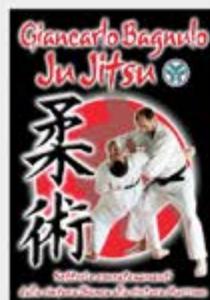
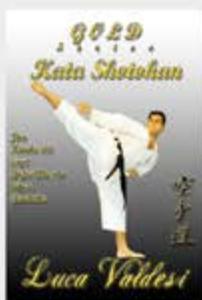
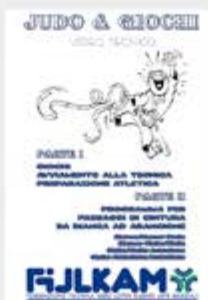
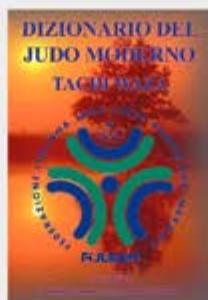
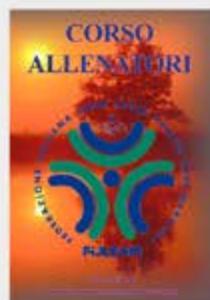
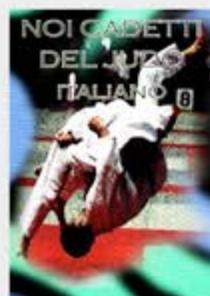


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it

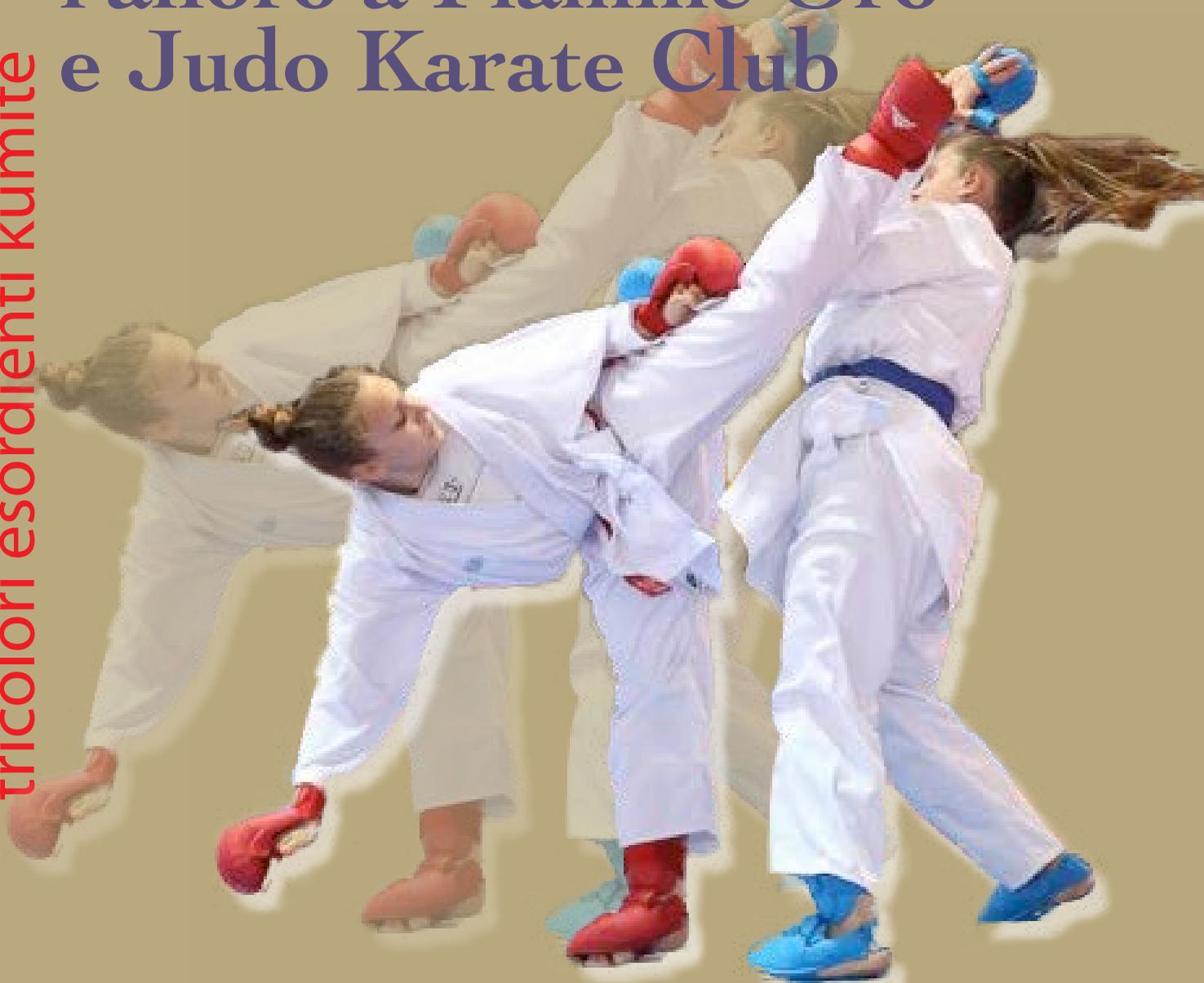


* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Tricolori Esordienti l'alloro a Fiamme Oro e Judo Karate Club



tricolori esordienti kumite



Una riuscita e affollata edizione dei campionato esordienti B di kumite al PalaPellicone. Con uno sguardo inevitabilmente proiettato al sogno dei Giochi di Tokyo avranno una ventina d'anni di età e un chiaro sogno di partecipazione nel cassetto. Numeri in crescendo rispetto all'edizione 2015 tanto da far sfociare in un'autentica maratona le gare dei maschi del primo giorno, conclusesi all'ora di cena mentre il rituale del pranzo ha scandito il capolinea per le omologhe prove femminili del giorno dopo. La consueta anagrafe di Maurizio Amato ci consentiva il riepilogo partecipativo. Tra i maschi

323 atleti iscritti e 281 effettivamente partecipanti con una perdita del 13%, superiore alla fisiologia standard di rinunce. Tra le ragazze 152 iscrizioni e 131 conferme. Per società rispettivamente 151 e 92 club in lizza. Nel 2015 erano stati in gara 250 maschi e 128 femmine, quindi numeri sensibilmente inferiori ma era anche vero che i forfait percentualmente erano stati meno della metà. Nel ragguaglio dunque un dato positivo e un dato negativo. Non del tutto ovvio sottolineare la chiara premienza sul podio dei nati nel 2001 rispetto a quelli del 2002. E, per livello tecnico, la prevalenza delle ragazze sui ragazzi. Con una qualità complessiva maggiore sot-

tolineata da tutti gli addetti ai lavori presenti. Il setaccio è stato imponente in una giornata di tempo incerto per Ostia, stimolata da altre due non concorrenziali manifestazioni: la Festa di San Nicola presso il Borghetto dei Pescatori e la "giornata nazionale della sicurezza in mare". Tra le società a segno le Fiamme Oro con una gagliarda squadra maschile mentre tra le donne si è imposto di misura il Judo Karate club. Grande stratificazione geografica nell'attribuzione dei titoli segno che si lavora bene a livello giovanile in tante parti dell'ex Belpaese grazie alla passione dei maestri. Grande anche il turn over rispetto all'albo d'oro dell'anno precedente, monopolizzato dai più grandicelli, né più né meno rispetto al 2016. Personalità tecniche in formazione ma con una citazione particolare per il top tecnico nella categoria 54 femminile e per la vincitrice di questo tabellone, la validissima Federica Cavallaro, un prospetto su cui contare. Vale la pena di ricordare anche gli altri vincitori che soprattutto nelle categorie mediane hanno dovuto assoggettarsi a un sur-

plus di impegni. Tra i ragazzi a segno: Luciano Carmine (47); Mattia Ciarlioni (52); Christian Morra (57); Valerio Marchese (63); Alessandro Rossi (70); Cristian Zippoli (78); Marius Rus (+78). E tra le ragazze invece, oltre alla Cavallaro: Letizia Care (42); Lucrezia Molgora (47), Alice Mainardi (63), Giorgia Di Cosimo (+63). Il giudizio del consigliere federale Salvatore Nastro: "E' stata una manifestazione perfettamente riuscita secondo uno standard regolamentare collaudato e a prova di errore. La macchina federale funziona senza problemi in queste occasioni. Abbiamo raggiunto una maturità organizzativa di comprovato valore internazionale. Sui quattro tatami con grande omogeneità di svolgimento. Anche l'arbitraggio è stato perfettamente all'altezza della situazione. Abbiamo visto in circolazione un valore medio-alto ed è un dato molto confortante per il futuro del nostro karate che occhieggia all'Olimpiade del 2020. Facendo un confronto con l'attività dei grandi direi che i ragazzi internazionalmente devono ancora rimontare la corrente. Stia-

tricolori esordienti kumite



[clicca sulla foto per accedere alla gallery](#)

mo provando ad aumentare il livello. A livello internazionale bisogna fare di più. Bisogna aumentare la competitività e la combattività. Circola una certa tendenza al risparmio. Per cui gli incontri equilibrati non sono di conseguenza i più belli se si mira a difendere lo striminzito punto di vantaggio conquistato in avvio, magari pensando anche alla lunghezza del torneo e ai successivi incontri (nelle categoria più frequentate sono occorsi addirittura sette incontri di recupero per riuscire a conquistare una medaglia, ndr). Bisogna aumentare l'intensità per non trovarsi in difficoltà in contesti ancora più competitivi, in altre parole bisogna guardare oltre l'orticello di casa. Lo stimolo per primo va dato ai tecnici. L'esempio viene dai grandi e dal kata. Non c'è una sperequazione numerica tra uomini e donne. Le regioni hanno sfornato più concorrenti soprattutto a livello maschile. E quindi la scrematura è stata lunga e laboriosa. Vorrei ricordare che gli atleti che hanno gareggiato ad Ostia hanno un'incubazione lunga. Direi che ci vogliono almeno dieci anni per costruire un atleta vero. Questi ragazzi si trovano continuamente in crescita e per noi che li seguiamo è particolarmente difficile seguire un'evoluzione che può presentare grandi svolte anche solo nell'arco di 4-5 mesi. Un lavoro complesso che abbisogna di un lavoro di staff". Il commento di Massimo Portoghese, autorevole componente della commissione giovanile, attento osservatore delle gare: "Le ragazze rispetto ai coetanei maschi hanno espresso un livello tecnico sicuramente superiore. In assoluto alto. In tutte le categoria abbiamo ammirato una notevole componente sia tecnica che agonistica. Incontri più combattuti anche in ragione di una maggiore maturità complessiva. A volte il confronto è realmente tra bambini maschi e femminucce in sboccio. E questo si riscontra a volte anche nella differente complessione fisica. Un secondo gap noto ma da evidenziare quello tra la generazione del 2001 e quella del 2002 perché un anno a questo livello può evidenziare una differenza siderale. E non a caso la maggior parte dei campioni esordienti B laureatisi al PalaPellicone sono i più anziani, cadetti internazionali, destinati ad uscire di categoria. Ma non lasceremo cadere i risultati di questa manifestazione anche in riferimento al principale evento del 2017, la manifestazione continentale per la quale terremo presente oltre ai numeri uno anche gli immediati ricalzi perché per questa generazione i salti di qualità o il rigetto può essere una sindrome molto frequente. Il campione per noi è importante ma non tutto si risolve nel suo nome. Dobbiamo guardare oltre e valutiamo anche i piazzati. Devo dire che in relativo anche lo step tecnico dei maschi si è alzato rispetto alle passate edizioni. In complesso si può dire che in questa rassegna lidense ci sia stata più qualità e più quantità. Ribadita anche dalla lunghezza della gara, soprattutto per la kermesse maschile del primo giorno. Devo notare che nella categoria pesante non c'è stato il solito gap rispetto a quelle legge-

re. In passato faticavamo a trovare ragazzi grandi che potessero all'altezza in una manifestazione internazionale. In questa occasione questo non è avvenuto ribadendo un quadro migliore rispetto alla stessa categoria senior dove da anni domina Maniscalco senza troppe sollecitazioni esterne. Bisogna peraltro dire che non è facile in assoluto trovare uno come Maniscalco. Lasciamo che queste giovani promesse crescano e poi potremo adire a un'analisi più compiuta. Non abbandoneremo questi ragazzi alla finalizzazione del campionato perché oltre alla rassegna europea in calendario l'anno prossimo abbiamo diversi obiettivi intermedi compreso un seminario. Saranno tutte tappe di valutazione". Fiamme Oro ancora una volta protagoniste. Più negli uomini che nelle donne. A segno con un titolo a squadre e con un'onorevole partecipazione tra le ragazze. Per la soddisfazione del responsabile Cristian Verrecchia, scortato da Ciro Massa, impegnato a pieno tempo. "La squadra femminile a livello numerico e qualitativo era inferiore a quella maschile che ci ha dato la soddisfazione dello scudettino. Con i maschi a raccolta è stata quanto mai soddisfacente, contrariamente al solito, in controtendenza, questione di cicli. Tra le ragazze quattro atleti in gara e una in finale nei 54 kg. Con i maschi avevamo sei agonisti in ballo: u oro, due medaglie di bronzo, due settimi e un undicesimo posto. Logicamente questi sono giovani atleti civili inquadrati nella sezione giovanile. La loro speranza di permanenza in Polizia è legata all'apertura dei concorsi per titoli e al merito. E' una porta decisamente stretta ma anche un forte incoraggiamento a continuare e a non perdersi per strada. Si allenano con tecnici qualificati e spesso in compagnia di atleti navigati che, in forza della loro esperienza, possono regalare insegnamenti preziosi. Concordo sulla superiorità del livello femminile. Ci sono state categorie maschili che hanno presentato solo 2-3 atleti di spicco. Nella 54 kg femm. Ad esempio il primo scontro è avvenuto tra due atlete lombarde molto titolate e la perdente è rimasta, con sommo scorno, immediatamente fuori dai giochi. C'è stata anche una notevole differenza partecipativa. La categoria più leggera tra le donne ha presentato 12 atlete mentre in quella maschile di riferimento si sono presentati in gara in 45, quasi quattro volte di più".

SPONSOR TECNICO




ROBE DI KAPPA®



PHOTO: MARCO BOGLIONE

DAIGORO TIMONCINI

Raduni Master, gli Europei si avvicinano



di Giuseppe Macrì

collegiali master

Interessante l'iniziativa, messa in campo quest'anno dal movimento Master. Infatti in vista dei Campionati Europei Veterani, in programma a Porec, dal 23 al 26 Giugno, si sono svolti due raduni nazionali; il primo il 30 aprile a Roma, presso il Centro Sportivo Carabinieri, il secondo il 28 maggio a Ciserano (Bergamo). I raduni erano finalizzati alla definizione della squadra femminile e maschile azzurra per gli Europei.

Due iniziative di successo: la prima grazie alla disponibilità del Capitano Signorile Nicola atleta Master e responsabile del CS Carabinieri, che ha curato al meglio l'organizzazione, mettendo a disposizione il servizio mensa e i due Tecnici, Guido Luigi e Sacchi Giulio, che hanno diretto i 2 allenamenti, a cui hanno preso parte circa 120 atleti, provenienti da quasi tutte le regioni, con cui si è complimentato, per un movimento sempre più in crescita, il Presidente del Comitato Regionale Lazio M° Maccaro. Altrettanto ottima l'organizzazione del M° Pesenti, Presidente Comitato Regionale Lombardia, che nella sede di Ciserano (BG), ha ospitato il secondo raduno a cui hanno partecipato circa 80 atleti. Al mattino lezione tecnica del M° Caldarelli Riccardo, mentre con le 2 ore pomeridiane di randori in piedi e in terra, si è concluso anche il secondo raduno. Commenti positivi sull'iniziativa, da parte del movimento Master e da parte di Giuseppe Macrì, componente la commissione nazionale kata, sia per la risposta numerosa in termine di partecipanti, sia per la provenienza, da



quasi tutte le regioni. Infine per avere centrato l'obiettivo, che si era prefisso con i 2 raduni: partecipare agli Europei a squadre. Al momento di partire, abbiamo 3 squadre maschili, (1 per fascia d'età M1/M2-M3/M4) e 2 femminili; mentre sono 80 i maschi e 20 le femmine, che parteciperanno all'individuale, forse il numero più alto di azzurri mai iscritti ad un Campionato Europeo Veterani, a dimostrazione del buon stato di salute, del movimento Master in Italia.



TROCELLEN

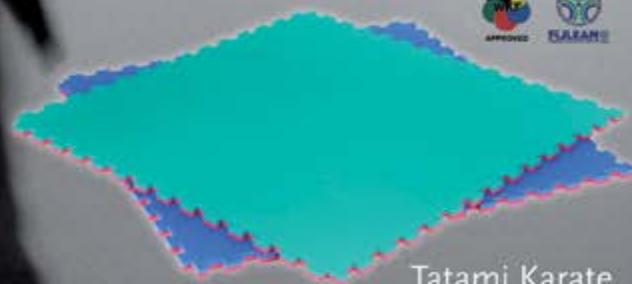
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

PalaSele: ottima sede per un Memorial d.o.c.

26a edizione del "Memorial Ciro Bracciante"



Campania

a cura della redazione de www.atletanotizie.it

Dal Palasele di Eboli il messaggio di Ciro si diffonde in tutta la Penisola. Il "Memorial Ciro Bracciante" è giunto al suo 26° anniversario condotto con grande cura dal maestro Antonio Bracciante è ormai ha assunto la statura di una grande manifestazione di karate e colgo l'occasione per fare i migliori auguri al suo promotore e a tutti gli organizzatori – commenta Sergio Donati, vice presidente Fijlkam – il tutto in memoria del caro Ciro. Abbiamo portato la manifestazione nel Consiglio di Settore, riconoscendo gli sforzi che il maestro Bracciante ha fatto in questi anni per portare il nome di Ciro nelle palestre e soprattutto per il lavoro che ha svolto per il nostro settore e per i nostri ragazzi. Auguro al maestro Bracciante tanti altri anni di grandi successi. Saluto tutti i tesserati della nostra federazione e alle loro famiglie che gremiscono il palazzetto dello sport in questa occasione".

L'amore e la passione di un maestro fanno crescere lo sport. "Questo evento ha conquistato un posto rilevante nel panorama agonistico nazionale. – dice Salvatore Nastro, consigliere federale Fijlkam e presidente commissione giovanile settore karate – E' partito molto tempo fa come una gara a carattere regionale che, grazie all'inventiva alla grande capacità organizzativa e non ultima il suo grande senso dell'ospitalità il Maestro Antonio Bracciante l'ha reso un appuntamento importante per i tecnici che, grazie al gran livello tecnico che esprime la gara, lo usano come test per gli atleti agonisti. Quello che a me preme sottolineare conoscendo Antonio è la sua incessante voglia di ritrovarsi in quel giorno con il suo amato Fratello scomparso prematuramente.

Questo, secondo me, è il valore aggiunto di questa gara". La funzione aggregante ed educativa dello sport. "Puntuale

arriva la venticinquesima edizione del Memorial di Karate Ciro Bracciante un appuntamento che continua a crescere e si caratterizza per buona qualità organizzativa regalando emozioni ed occasioni di sport autentico. – dice Guglielmo Talento, della Giunta esecutiva Nazionale del Coni – Con grande piacere porgo il mio saluto ai giovani, ai loro accompagnatori, ai tecnici che attraverso la loro adesione condideranno un'esperienza sportiva di valore.

Questo atteso e consolidato evento sportivo offre uno spettacolo entusiasmante in cui gli atleti, provenienti da composite realtà, saranno i veri protagonisti valorizzando la primaria funzione aggregante ed educativa dello sport. Questa disciplina, inoltre, pone l'accento sui valori della correttezza, della lealtà, del rispetto dell'avversario. Nell'esprimere i miei apprezzamenti ad Antonio Bracciante, indiscusso organizzatore, per l'impegno che profonde con passione esprimo l'augurio di bissare il successo delle passate edizioni e a tutti un sano divertimento



I sei judoka speciali de 'Il chicco'

per crescere con il Judo

Lazio



di Alessandro Falchi

Le mosse (vincenti) del judo per mettere a terra l'emarginazione, far emergere la consapevolezza dell'uomo-atleta e battere l'isolamento.

Ad imparare e mettere in pratica queste speciali mosse sono stati i judoka dell'associazione 'Il chicco' di Ciampino (Roma), che sotto la guida dell'allenatore Alessandro Falchi hanno partecipato lo scorso 14 maggio ad un evento dimostrativo per far conoscere la realtà della struttura che li segue, nonché i traguardi raggiunti attraverso il judo. Ma perché questi judoka sono così speciali? "Sono uomini e donne con disabilità varie che, da diversi anni, seguono un corso specifico per apprendere il judo, secondo modalità differenti rispetto agli standard tradizionali ma con obiettivi identici: quelli di formare anzitutto l'essere umano e poi lo sportivo – spiega l'allenatore Alessandro Falchi -.

Quindi rispetto dell'avversario e consapevolezza dei propri mezzi, uniti alla volontà di affrontare con determinazione le sfide e di curare l'autocontrollo, sono state le finalità del percorso affrontato dai judoka de 'Il chicco'. Un percorso che non è terminato e che comunque prosegue, per garantire loro di raggiungere il massimo grado di indipendenza e autocoscienza possibile, naturalmente in base alle caratteristiche di ciascun atleta".

Ma entriamo nello specifico del corso realizzato da Alessandro Falchi, seguito oggi da 6 judoka, 5 uomini ed una donna. "Gli allenamenti si svolgono una volta alla settimana e vi partecipano ragazzi e ragazze con varie disabilità sia mentali che fisiche – spiega l'allenatore Falchi -. Non è stato semplice entrare in sintonia con loro, perché purtroppo ho dovuto registrare all'inizio parec-



chie resistenze, diffidenze e timidezze. Il fatto di mostrare a fine corso ciò che hanno imparato è stato perciò una grande conquista, e sono orgoglioso della loro capacità di aver superato questi ostacoli psicologici e di essersi liberamente espressi durante la manifestazione pubblica di beneficenza del 14 maggio".

Per inciso l'evento organizzato da 'Il chicco', giunto alla

quinta edizione, è servito a raccogliere fondi per l'associazione, e oltre al judo negli spazi della struttura di Ciampino ci sono state esibizioni di karate e ginnastica artistica. Infine, chiudiamo con uno sguardo alle tecniche seguite dall'allenatore per preparare i judoka de 'Il chicco': "Il nostro percorso è iniziato con i giochi e con le prese, ne-

REGIONALI JUDO

cessari a far prendere confidenza con il proprio corpo ed i suoi limiti, oltre che per valutare un corretto approccio con l'avversario – aggiunge Falchi-. Quindi siamo passati alle tecniche sia di gamba che braccia, per poi terminare con la didattica delle cadute. Oggi posso affermare, con una punta di orgoglio, che questi ragazzi sono persone differenti da quelle che ho conosciuto i primi giorni del corso: con il judo hanno vinto le loro paure e sono diventati uomini e donne desiderosi di confrontarsi con il prossimo, avversario o meno, e di aprirsi al mondo esterno”.





F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Felice Mariani, un confronto proficuo con i Tecnici marchigiani



Marche

di Federica Pasqualini - foto di Sandro Gualdoni

Per il 2016 il C.R. Marche ha scelto una formula insolita per l'annuale ritrovo obbligatorio degli Insegnanti Tecnici di Judo: una proposta "frazionata" in più moduli durante l'anno, invece dell'usuale fine settimana "concentrato". La prima parte del corso di aggiornamento si è svolta nella mattinata di domenica 22 maggio presso il palasport di Marotta. Quest'anno come docente è stato invitato il M° Felice Mariani: una scelta che intende mantenere una certa continuità con gli allenamenti regionali del primo semestre che proprio il M° Mariani ha diretto. Al corso hanno preso parte gli oltre cento Insegnanti Tecnici di Judo di vario grado e qualifica che esercitano nelle Marche, oltre che alcuni futuri "Aspiranti Allenatori" per i quali il corso è valso come prima lezione di preparazione pratica. Sotto l'occhio attento del M° Mariani, i Tecnici si sono cimentati in esercizi di uchi-komi e nello studio dei fondamentali *kuzushi*, *tsukuri* e *kake*: diverse le applicazioni e le soluzioni tecniche proposte dal

docente, con particolare riguardo al combattimento agonistico. A margine del corso, il M° Mariani si è complimentato con i Tecnici per l'interesse, l'entusiasmo e la partecipazione attiva dimostrati. Soddisfatto il Vice Presidente del Settore Judo del C.R. Marche Claudio Verdini, organizzatore del corso, il quale ha voluto ringraziare il M° Mariani per la collaborazione e la professionalità profuse in occasione delle attività regionali. Nel suo discor-



REGIONALI JUDO

so non sono mancate parole di affettuoso ricordo per il M° Velledo Memé, scomparso nei primi giorni del 2016: «Maestro competente e stimato, per anni ha insegnato con encomiabile passione il Judo nella sua Castelfidardo e tenuto seminari di Kata anche all'estero. Oggi il *tatami* senza di lui, assiduo partecipante ad ogni corso di aggiornamento, è un po' più vuoto».



La grande festa della Lotta a Scuola a Cassano Magnago

Lombardia



di Francesco Placenti - foto di Salvatore Cangialosi

Un giorno di lotta olimpica per le scuole di Cassano Magnago che ha coinvolto oltre duecentoventi ragazzi delle quinte elementari.

Una giornata davvero speciale per i ragazzi che, dopo mesi di apprendimento di tecniche fondamentali di lotta, nelle palestre scolastiche di Cassano Magnago, hanno dato prova finale in una competizione ludica.

Un confronto a squadre, sei ragazzi selezionati della Scuola Enrico Fermi hanno lottato contro sei loro pari dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri, stessa cosa nel settore femminile.

Il tifo dei compagni, insegnanti e dirigenti, era a livello da match dei college americani, con cori e striscioni, che per il nostro sport, raramente si

vedono in Italia anche in competizioni agonistiche.

Hanno vinto, alla fine, i rappresentanti dell'Istituto Dante, non è mancato comunque il fair play.

Tutti, ad ogni modo, hanno dato prova di un efficace apprendimento, mostrando, in alcuni tratti, spettacolari atterramenti in azione. A dimostrazione, ancora una volta, che lottare è facile da imparare come camminare, così come afferma il Ns campione olimpionico Andrea



Minguzzi, presente quel giorno, anche se neo papà, con attenta supervisione sui duecentoventi piccoli atleti delle classi quinte cassanesi, che si sono allenati con lui e con i tecnici Francesco Placenti (Kokoro Dai Club Cairate) e Maurizio Casarola (CAP Como Lotta) presente attivamente per l'occasione.

Una «super mattinata di educazione e sport al PalaTacca», l'ha definita il Sindaco Nicola Polisenò al quale vanno i dovuti ringraziamenti con tutta l'Amministrazione Comunale.

La soddisfazione di tutta l'ASD Kokoro Dai Club Cairate, è grande.

Un grazie particolare va ai coordinatori

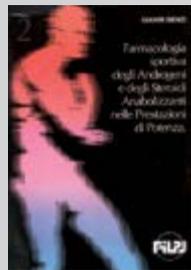
REGIONALI LOTTA

didattici del progetto gli Insegnanti Olivia Da Campo e Bruno Pavese e ai Dirigenti Scolastici Dott. Annalisa Wagner e Dott. Mari Zaffanella.
Al prossimo anno....





1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola
Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi
Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi
IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino
Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini
SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari
LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti
Pag. 67



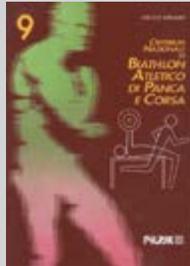
6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti
Pag. 96
(esaurito)



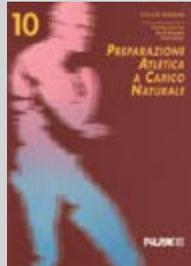
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti
Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo
Pag. 193
(esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo
Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo
Pag. 115



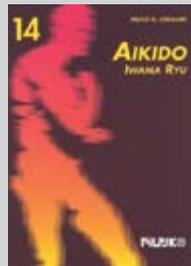
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo
Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE
(esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi
Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini
Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale di Sport di Giuseppe Locantore
Pag. 45 (esaurito)



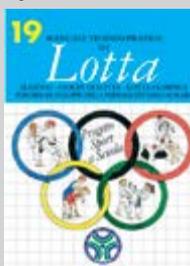
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPIK di Giuseppe Locantore
(2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



17. FILKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi
Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



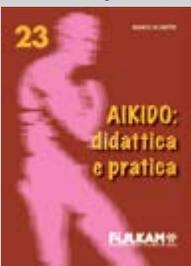
19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi
Pag. 60
(esaurito)



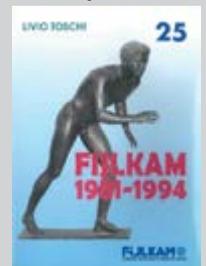
22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007 di Livio Toschi
Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto
Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno
Pag. 96



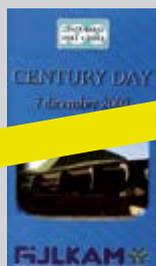
25. FILKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi
Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario Fijlkam del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

JUDO360°

Sport & Scienza a Ventimiglia



a cura di Judo Club Ventimiglia

La seconda edizione di Judo360°: Sport&Scienza si è conclusa con un grande successo in termini organizzativi e di partecipazione. L'innovativo format di "Judo360°: Sport & Scienza" ha destato infatti molto interesse nei numerosi partecipanti. Organizzato dallo Judo Club Ventimiglia ASD, è l'unico evento che vede contemporaneamente un aggiornamento scientifico e un allenamento guidato da un tecnico di alto livello. Judo360° è nato in risposta alla grande esigenza di formazione che abbiamo spesso riscontrato nei tecnici di judo nei vari momenti di dialogo e di confronto che abbiamo avuto in occasione delle numerose competizioni e stage effettuati in tutta Italia. Abbiamo voluto quindi offrire a tutti i protagonisti del mondo dello judo una visione globale dell'allenamento, spaziando dal campo della medicina, a quello dell'alimentazione, a quello della psicologia, a quello della tecnica.

Esperienze e professionalità che si intersecano e collaborano per avere come risultato la performance ottimale e la tutela della salute dell'atleta. L'evento ha coinvolto anche gli atleti e i loro genitori, poiché parlando di argomenti collegati alla tutela della salute dei praticanti, abbiamo ritenuto opportuno condividere con loro queste importanti conoscenze, nell'ottica della diffusione della cultura sportiva. Di particolare rilevanza il tema scelto per l'edizione del 2016 di Judo360° ("Educazione alla performance nei giovani agonisti: il judo dai 12 ai 19 anni") in quanto riguarda i giovani agonisti della nostra disciplina sportiva.

La scorsa estate la squadra nazionale italiana cadetti (under 18) ha compiuto un exploit veramente notevole a livello internazionale portando a casa ben 17 medaglie tra Campionati del Mondo, Campionati d'Europa ed EYOF. Allora, nell'applaudire questi storici successi, ci siamo posti alcune domande come, per esempio: quanti di questi talenti diventeranno campioni affermati raggiungendo

magari la partecipazione ad una Olimpiade? Come tutelare il talento evitando l'abbandono precoce o il burn-out? Quale il ruolo degli allenatori, dei genitori, delle società sportive e della federazione per raggiungere il successo? Dove finiscono le doti innate ed inizia la "costruzione del



Campione?"

Judo360° vuole cercare di dare le prime risposte a queste domande e per aprire un confronto dialogico che serva per migliorare ogni giorno di più la qualità dell'offerta che trovano i ragazzi frequentando le palestre di judo, fornendogli gli strumenti adeguati per eccellere.

Il doveroso ringraziamento dello Judo Club Ventimiglia va innanzitutto all'Amministrazione Comunale che ha concesso il patrocinio all'iniziativa ed alla dott.ssa Federica Leuzzi, Consigliere Comunale, che ha presenziato alla conferenza, al dr. Domenico Falcone Presidente della FIJLKAM, che da subito ha creduto nella nostra idea.

Un sentito ringraziamento anche allo Judo Club Sakura Arma di Taggia che ha collaborato con lo Judo Club Ventimiglia all'organizzazione dell'evento mettendo a dispo-

REGIONALI JUDO

sizione la propria struttura per l'allenamento domenicale. Ovviamente è d'obbligo ringraziare anche i relatori che con tanto entusiasmo hanno raccolto l'invito dello Judo Club Ventimiglia a partecipare.

Sabato 30 gennaio 2016 presso la Civica Biblioteca Aprisiana di Ventimiglia, si sono alternati sul palco dei conferenzieri:

Dr. Fulvio Albè (medico dello sport) -->il doping

Dr. Stefano Beschi (dietista) --> educare alla corretta alimentazione: vincere con gusto!

Dott.ssa Katya Iannucci (psicologa e professional coach) --> vincere ed eccellere nello sport: è solo una questione di talento? Maestra Laura Di Toma (Staff tecnico squadra nazionale cadetti di judo FIJLKAM) --> l'allenamento agonistico giovanile nello judo.

Gli interventi degli specialisti sono stati tutti molto interessanti mettendo in luce le notevoli competenze professionali di tutti i relatori e di come sia im-

portante l'approccio multidisciplinare per la preparazione ottimale degli atleti, soprattutto in giovane età.

Domenica 31 gennaio, trasferimento in massa presso la palestra dello Judo Club Sakura di Arma di Taggia per l'allenamento collettivo condotto dalla Maestra Laura Di Toma, che, con la sua carica di energia ed entusiasmo, ha



saputo coinvolgere con tutti i presenti, destando una grande attenzione e offrendo numerosi spunti sia di lavoro tecnico sia di lavoro tattico. Importante la presenza della Maestra Di Toma come esperto vista la sua grande esperienza di lavoro in ambito internazionale con gli atleti adolescenti. Ottimo il clima sul tatami: tanto lavoro svolto in perfetta armonia tra tutti i partecipanti. Lo spirito di collaborazione e la grande voglia di apprendere dei ragazzi uniti al carisma, alla simpatia e alla disponibilità della maestra Di Toma hanno siglato il successo dell'iniziativa.

Judo360° si è svolto in un mese speciale: infatti nel mese di gennaio, il giorno 18 per l'esattezza, si è festeggiato il 45° compleanno dello Judo Club Ventimiglia. Poiché 45 anni per un'Associazione non sono pochi possiamo permetterci di affermare che ormai lo Judo Club Ventimiglia è un pilastro sportivo della Città, una certezza, una realtà in continuo divenire, fatta di persone ma anche di idee sempre al passo con i tempi ed in prima linea per la diffusione della cultura sportiva.

Il successo di questa due giorni premia ancora una volta le scelte dello Judo Club Ventimiglia basate sulla diffusione della cultura sportiva, sulla trasmissione

REGIONALI JUDO

e condivisione di valori positivi e sulla tutela della salute degli atleti.

Vista la buona riuscita dell'iniziativa stiamo pensando di farlo diventare un appuntamento fisso in occasione del compleanno dello Judo Club Ventimiglia.



8° Trofeo "Giovani Samurai" Memorial Sardus Tronti

Judo e Filatelia si incontrano per omaggiare la storia del Club



di Federica Pasqualini - foto di Michael Frontalini

Il Trofeo "Giovani Samurai" Memorial Sardus Tronti è giunto alla sua ottava edizione. Anche quest'anno, oltre mille i judoka che, ripartiti equamente nelle due giornate di gara e hanno affollato il PalaBaldinelli di Osimo (AN) per prendere parte all'evento sportivo, attestatosi come uno dei principali appuntamenti della stagione agonistica. Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto e ovviamente Marche sono le regioni di provenienza degli atleti partecipanti.

In questa edizione 2016 il Judo Club Sakura Osimo ASD, organizzatore del Trofeo, ha sperimentato un insolito binomio: Judo e Filatelia, per omaggiare la storia sessantennale della prima scuola di Judo marchigiana per fondazione. Così, nella stessa sede di gara, è stata allestita una mostra filatelica con centinaia di francobolli di pregio sul tema "Sport e Olimpiadi". Ad arricchire ulteriormente il programma, la possibilità per collezionisti e curiosi di ricevere l'annullo filatelico speciale emesso per l'occasione da Poste Italiane e apposto su cartoline personalizzate del Sakura. La mostra – fortemente voluta dal Presidente del Sakura Carlo Carletti – si sposterà dal palasport al Palazzo Campana di Osimo, dove proseguirà per alcune settimane.

Veniamo ora al resoconto judoistico. Il sabato pomeriggio è stato interamente dedicato ai Preagonisti. Come di consueto, la manifestazione si è aperta con l'esibizione di Judo Show ad opera dei giovani del Sakura Osimo; a seguire, la classica sfilata dei partecipanti in judogi, il canto dell'Inno nazionale e l'immane saluto d'inizio collettivo.

Poi, via ai combattimenti, che per circa quattro ore hanno impegnato senza interruzione alcuna le nove mini aree di gara. Nell'ordine, sono saliti sul tatami gli atleti e le atlete delle classi Bambini (2012/2009), Fanciulli (2008/2007) e Ragazzi (2006/2005): i primi si sono confrontati nella lotta in piedi e nella lotta a terra, separatamente; per i secondi e i terzi, invece, solo incontri in piedi con proseguimento a terra, come previsto dal circuito regionale "Gran Premio Giovanissimi 2016" di cui la tappa osimana rappresenta la seconda tappa. Non è stata stilata una classifica per società in base ai piazzamenti, ma sono state premiate le tre società più numerose: Polisportiva Senigallia (1°), Budo Center Jesi (2°) e Rappresentativa CSEN Abruzzo (3°), le quali hanno ritirato una coppa piena di caramelle.

Domenica, invece, si è svolta la competizione individuale delle classi agonistiche Esordienti A (2004), Esordienti B (2003/2002), Cadetti (2001/1999), Juniores+Seniores (1998/1981), divisi per gruppi di cintura. Per quest'ultima classe la gara era valida come prova del "Gran Premio I-II-



Un momento dell'esibizione

III Dan", mentre per le altre tre classi ha aderito al circuito regionale "Gran Premio Marche 2016". Più di sessanta le società sportive che si sono contese i premi in palio, ovvero coppa e cesto con prodotti tipici marchigiani; il podio finale è composto da Centro Kiai Riccione (1°), Judokan (2°), Rappresentativa CSEN Abruzzo (3°).

Domenica è andata in scena anche la competizione a squadre della classe Ragazzi, nella quale gli incontri in-

dividuali non contano come tali ma per il collettivo; una formula, questa della gara a squadre, non proprio ordinaria nell'ambito sportivo judoistico, ma sempre affascinante e coinvolgente. Quest'anno ben dodici squadre miste maschili e femminili si sono date battaglia per aggiudicarsi l'ambito Trofeo: alcune hanno gareggiato per i colori sociali, altre erano formate dall'unione di più società; ad ogni modo, sei sono state le regioni interessate: Abruzzo, Lazio, Marche, Puglia, Toscana, Umbria. Al termine della mattinata di combattimenti, sul gradino più alto del podio si è imposta la forte squadra The Champion Sermonea, che in finale ha battuto I Poeti del Judo; terze pari merito le squadre Judo Yawara Porto Sant'Elpidio e UrbiCor (acronimo di Urbisaglia e Corato).

Numerose le Autorità sportive e civili che nelle due giornate hanno portato il saluto delle Istituzioni che rappresentano: il Delegato Provinciale del CONI Ancona Fabio Luna, il Presidente del C.R. Marche FIJKAM Ulrico Agnati ed il suo Vice per il settore Judo Claudio Verdini, il Sindaco di Osimo Simone Pugnaroni e l'Assessore allo Sport Alex Andreoli. A tutti loro va un ringraziamento sentito per il sostegno e per l'attenzione che hanno rivolto a questa manifestazione.

Un grazie speciale va alla Signora Tronti che, con generosità, è costantemente al fianco del Club in questa iniziativa intitolata alla memoria del marito. Un ringraziamento è doveroso per tutti gli Sponsor che, con il loro supporto, hanno reso concretamente realizzabile l'evento. Un grazie va anche a tutti gli amici Tecnici che, gratuitamente, hanno diretto gli incontri del sabato, nonché agli Ufficiali



Combattimenti Preagonisti

Gara a squadre



di Gara cui si deve il regolare svolgimento della gara della domenica. Ancora, una menzione particolare per le Dottoresse e per i volontari della Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Osimo, per il loro prezioso servizio. Infine, il grazie più grande va a tutti i collaboratori: adulti

e piccini, intere famiglie e giovani ragazzi che hanno dedicato il proprio tempo e le braccia alla "causa"; senza il loro prezioso aiuto, il successo della manifestazione sarebbe solo un miraggio.



Combattimento Agonisti

Copia a colori dell'annullo filatelico speciale



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Maenza, Masala, Numa: quanti Olimpionici vengono dalle Isole!

di Vanni Lòriga

In questa puntata ricordo i Giochi della XXIII e XXIV Olimpiadi. Con la prossima ed ultima puntata concluderò questo viaggio nello spazio della memoria.

Los Angeles, 1 agosto 1984, ore 17.00 – Al centro della tribuna Autorità del Georgia Convention Center di Anaheim hanno preso posto, uno accanto all'altro, tre



Vincenzo Maenza trionfa a Los Angeles, la sua prima volta sul podio olimpico. Vince il titolo dei minimosca con una gara da Guinness dei primati: nemmeno un punto lasciato ai suoi avversari

alti dirigenti sportivi italiani. Si tratta di Matteo Pellicone, presidente della Filpj; alla sua destra siede il Presidente del CONI Franco Carraro ed alla sinistra Mario Pescante, Segretario Generale dell'Ente. Sulla materassina si affrontano, per il titolo olimpico dei minimosca, i grecoromanisti Vincenzo Maenza (emiliano di nascita e siciliano di Camporeale per radici paterne) e Markus Scherer (tedesco della Renania-Palatinato).

Dopo l'16" il lottatore renano è a terra in posizione di "greca

bassa". Vincenzo, il fortissimo "Pollicino", gli si avvicina e Pellicone suggerisce a Pescante: " *Sul tuo specchio, dove scrivi il numero delle medaglie, aggiungi l'oro di Maenza...*"

Come raccontare con dovizia di particolari i 41 secondi che mancano al termine? Li riassunse proprio Vincenzo: " *L'arbitro sanziona la passività di Scherer e lo mette in greca. Lo afferro e gli tiro un rotolamento, poi uno stacco. Un altro rotolamento (si va 4-0); una proiezione all'indietro che vale quattro punti (8-0). Sono pronto per la proiezione (non fa certo paura a chi è abituato a sollevare bilancieri di 180 chili) che riesce larghissima.*"

L'arbitro squaderna la mano con quattro dita aperte: il punteggio porta a 12-0 che significa vittoria per netta superiorità. Vincenzo Maenza entra nel Guinness dei primati per aver vinto il titolo in 1'57" per aver concluso il torneo senza un punto al passivo.

La sua carriera di campione è solo iniziata. A chi obietta che in California mancano, per contro-boicottaggio, l'URSS ed altri sedici Paesi della sua zona d'influenza, Maenza risponde in prima istanza nel 1985 vincendo a Tokyo il cosiddetto Supercampionato del Mondo, che oppone i campioni olimpico (Maenza), mondiale (il bulgaro Bratan Tzenov, anche campione europeo 1985) e giapponese (Isuko Saito, bronzo a Los Angeles). Incontro durissimo in cui "Pollicino" si afferma per 6-3. Ma ci sono ancora molte riserve da parte dei critici ma Vincenzo Maenza mette tutti d'accordo ai Giochi di Seul 1988. E' lui il più forte dell'universo mondo dei minimosca. Per completare la sua carriera riportiamo i dati ufficiali della sua biografia: due ori ed un argento olimpici; un argento ai Campionati Mondiali; un oro e due bronzi agli Europei; due ori, un argento ed un bronzo ai Mediterranei; 14 titoli italiani. E nel 1982, durante la naja, bersagliere nella Compagnia Atleti di Roma, vince a Caracas il titolo di Campione Mondiale Militare.

Radici isolate per i super-atleti. Parlando di vincitori di medaglie d'oro dei Giochi californiani si debbono collocare in testa alla lista gli azzurri che hanno colto il doppio successo. Si tratta di Mauro Numa (fioretto individuale ed a squadre) e di Daniele Masala (pentathlon moderno individuale ed a squadre). Numa è un mestrino con ascendenti siciliani; Masala è romano con padre di Orani, provincia di Nuoro. Mauro si afferma con rimonte pazzesche sia in semifinale con Cerioni (lo ritroveremo campione a Seul ed ora, come è successo a Gamba, è DT in Russia) che in finale contro Behr. Seguo la gara in compagnia

di Angelo, padre di Cerioni, che a sua volta è accompagnato da Merloni, il grande industriale marchigiano recentemente scomparso.

Daniele, da parte sua, vince il pentathlon... in volata. A chi dovesse chiedersi come una prova, la cui classifica si ottiene per somma di punteggi, possa avere una soluzione tipo ciclistica fornisco la doverosa spiegazione. Proprio nel 1984 venne introdotta una variante nel regolamento, in base alla quale nella quinta prova, il cross di quattro chilometri, i concorrenti partono distanziati in base al punteggio al momento conseguito, in maniera che chi taglia per primo il traguardo è anche il vincitore del titolo. E così via. Dopo le prime quattro prove la situazione è la seguente: Masala primo con 4334 punti e lo svedese Svante Rasmuson secondo a quota 4308. L'azzurro aveva iniziato benissimo nell'equitazione, conseguendo, come Carlo Massullo, il massimo punteggio. In realtà la prova ippica è la più aleatoria: infatti i cavalli vengono forniti dal Paese organizzatore e assegnati ai concorrenti per sorteggio e pochi minuti prima della gara. In quel brevissimo tempo il pentatleta deve capire che tipo di destriero dovrà cavalcare. Volando verso Los Angeles, Daniele Masala mi aveva detto: "Siamo ben preparati in tutto. Se andiamo bene a cavallo, possiamo puntare a qualsiasi risultato".



Daniele Masala, Carlo Massullo and Pierpaolo Cristofori: emozione pentathlon azzurro, oro a Masala e oro alla squadra

Il pentathlon si disputa a Coto de Caza, nella Contea di Orange, una sessantina di chilometri dal centro stampa. Dove peraltro i computer funzionano alla perfezione. Il giorno 29 luglio mi collego e leggo la classifica della prova equestre :

1. Masala su Motion Pictures punti 1100; 2. Massullo su Rasse Dazzin (in italiano: Baraonda) punti 1100. Cristofori con 1040 punti non è lontano. Mi torna in mente

che Orani fu una delle 64 stazioni di fecondazione della Sardegna ai tempi in cui c'erano i cavalli per l'Esercito (nel 1940 erano oltre 50.000) e che il nonno di Daniele (a sua volta soprannominato il "Veterinario") era stato palafreniere del Re d'Italia...

Pronostico al mio direttore la sicura vittoria italiana individuale ed a squadre e pertanto mi trasferisco a Coto de Caza. Nell'elegante ed esclusivo complesso dedicato agli amanti della caccia non si trova un posto a pagarlo oro. Per fortuna mi offre ospitalità Colombo Vari, il responsabile delle Fiamme Oro in cui milita anche Masala. E' la prima volta (e penso anche l'ultima...) che dormo in un letto matrimoniale con un Generale della Polizia di Stato.

Siamo alla corsa campestre. Masala, che è in testa alla classifica, parte per primo. Otto secondi dopo è la volta di Rasmuson; Massullo, che è quinto, si avvia dopo 1'10". Lo svedese raggiunge ben presto Daniele, che si accoda

senza cedere un millimetro. I due affrontano insieme l'ultimo rettilineo. Masala sprinta, Rasmuson tenta di reggere ma va addirittura a inciampare in una pianta. L'Azzurro è campione olimpico; non si fa in tempo a esultare che Massullo, gran corridore, si assicura la medaglia di bronzo. Pier Paolo Cristofori da parte sua è bravissimo. L'Italia vince anche l'oro a squadre. Un trionfo. Grandi festeggiamenti, i giornalisti italiani sono tutti presenti, il primo giorno ero da solo...

Quando torno in tribuna stampa ecco la brutta sorpresa: la mia borsa è sparita. Contiene soltanto passaporto, soldi, traveller's cheques, biglietto aereo, chiavi della macchina...

Incontro il generale Vari che mi apostrofa: "Tutti gioiscono e tu hai una

Ezio Gamba, sfiora il bis in oro a Los Angeles: per lui l'argento dei 71 chilogrammi



faccia da funerale...”

Gli spiego cosa mi è successo. Lui mobilita alcuni italo-americani che ha conosciuto in quei giorni e la famosa borsa viene miracolosamente ritrovata. Grande giornata, quella!

E grande Olimpiade, quella! – Ho parlato sinora di chi ha vinto doppie medaglie. Nella categoria va inserita la nostra Federazione che allora, come ho già detto, si chiamava Filpj. Oltre all'oro di Maenza va ricordato quello di Norberto Oberburger nella pesistica e l'argento di Ezio Gamba, che sfiorò ancora una volta la vittoria nei 71 chili del judo, disciplina in cui ci furono anche i quinti posti di Mariani e Rosati. Nella lotta si piazzarono fra i primi otto i liberisti Antonio La Bruna (6° nei piuma) e Luciano Orтели (8° nei medi).

Passando agli altri sport è inutile che ricordi ai miei pochi lettori che per tutta la vita ho seguito in modo particolare l'atletica. Che anche in questa occasione non mi delude. L'Italia vince l'oro con Gabriella Dorio (1500 e quarta negli 800); con Alberto Cova (10.000) e con Alessandro Andrei (peso). Vanno aggiunti l'argento di Sara Simeoni (alto) ed i bronzi di Giovanni Evangelisti

urla entusiasta un giovane giornalista statunitense. Ma un anziano collega lo ammonisce: *“Hai detto bene: come*

Carl Lewis: l'uomo simbolo dei Giochi statunitensi. Suo l'oro nei 100 m., nei 200, nella 4x100 e nel salto in lungo. Un record che lo uguaglia a Jesse Owens



Ben Johnson a Seul 1988 batte Lewis sul traguardo dei 100 con il tempo di 9.79: è il nuovo record mondiale. Sarà squalificato il giorno dopo per doping, una vergognosa pagina di storia dello sport

Owens ma non è Owens...”

Nelle gare di velocità si registrano i due bronzi di Ben Johnson (100 e 4x100). Il nome di Benjamin

Sinclair Johnson ci porta automaticamente a Seul 1988.

(lungo, con la stessa misura del secondo), di Sandro Belucci (marcia 50km) e Maurizio Damilano (marcia 20 km). Da non dimenticare i quarti posti della 4x100 uomini, di Salvatore Antibo (10.000), di Orlando Bianchini (martello). Ottimo anche il quinto posto di Donato Sabia (800) e della 4x400 uomini. Infine fa notizia il settimo posto di Pietro Mennea sui 200. Sarà, con la 4x100, l'ultimo piazzamento nelle sue cinque olimpiadi.

Gara vinta da Carl Lewis, che si afferma in quattro prove: 100, 200, 4x100 e salto in lungo. *“Come Jesse Owens!”*

Meglio il lavoro che il doping! – L'atletica propone un ventaglio di gare che vanno dai 100 metri (la più breve) alla maratona (44.192 metri). La prima dona il brivido della velocità; la seconda trasmette il messaggio della fatica.

La corsa sull'ettometro vede ai blocchi di partenza l'aristocrazia dello sprint: su tutti Carl Lewis e Ben Johnson, il canadese nato in Giamaica. E' il giorno 24 settembre.

Il 17 agosto Carl nel famoso meeting di Zurigo ha battuto Ben, che sembra deciso a non partecipare, anche perché leggermente infortunato. Il suo allenatore Charlie Francis però ci garantisce personalmente che gli ultimi test hanno dato esito incoraggiante. Johnson in batteria arriva solo terzo, con un modestissimo 10.17. Ci dà l'impressione che abbia rinunciato a spingere nel tratto finale. Con il senno di poi sappiamo perché l'ha fatto. Evidentemente da controlli effettuati a titolo personale sapeva di essere positivo. Ma viene "ripescato" ed allora il giorno successivo, probabilmente rassicurato da ulteriori analisi, sfida il destino. In semifinale, dopo una partenza falsa, si afferma in con il tempo di 9.79 record mondiale. Con la faccia tosta che contraddistingue i truffatori di ogni epoca, afferma che si tratta di un record "che durerà almeno 50 anni..."

Infatti ha vita brevissima: esattamente 24 ore, il tempo per l'esame antidoping che rivela la presenza di uno steroide anabolizzante, lo Stanosolol. Come succede sempre in questi casi, il suo allenatore parla di complotto e di sabotaggio, con sostanze proibite introdotte fraudolentemente nelle bevande usate da Ben. Nulla da fare, radiato, record annullati e medaglia passata a Carl Lewis. Un momento dei più infami della mia carriera. Posso solo ricordare, come riporta la Garzantina dello Sport, che il 16 gennaio 1986 (in occasione di



Ben Johnson primo su Carl Lewis, una vittoria effimera come il doping

pione europeo in carica e confermerà il titolo nel 1990, anno in cui trionferà anche nelle maratone di Boston e di Venezia. Il suo segreto era il lavoro.

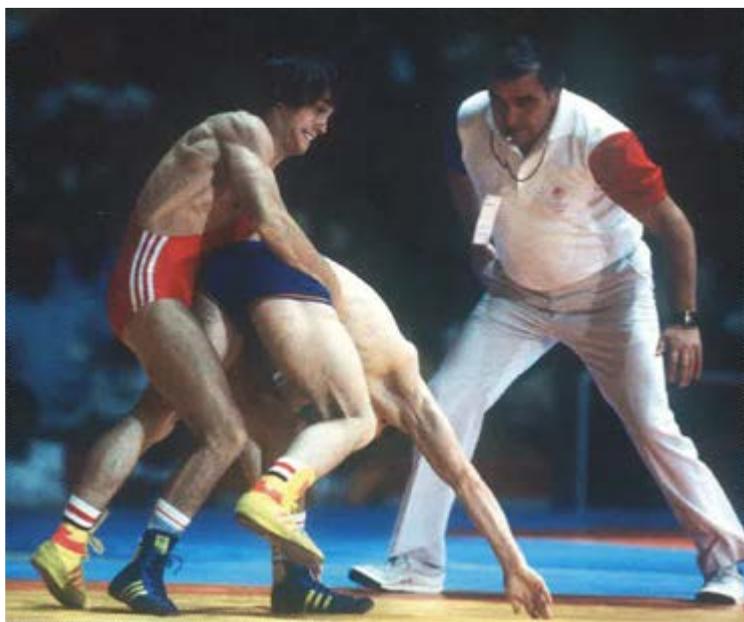
Poche medaglie ma buone – Il bilancio di questi XXIV Giochi non è per l'Italia fra i più ricchi (6 ori, 4 argenti e 4 bronzi) ma ci presenta grandi protagonisti.

Tra i vincitori abbiamo già citato Vincenzo Maenza. Campione olimpico ed europeo in carica si assicura la medaglia d'oro con cinque vittorie consecutive e diventa

Vincenzo Maenza bissa il titolo olimpico a Seul, nella carriera del mitico "Pollicino" ci sarà ancora un argento olimpico a Barcellona

un record di Johnson) mi chiesi "quali siano i miracoli che producono questi improvvisi ed inattesi progressi" avanzando anche fondati sospetti sull'uso di sostanze proibite.

Nessun segreto invece nella vittoriosa maratona di Gelindo Bordin. Era allievo di "Professor Fatica", come lo sarà Stefano Baldini olimpionico ad Atene, di quel Professor Luciano Gigliotti che propone ai suoi allievi lavori quantitativi e qualitativi eccezionali. Bordin si presenta all'appuntamento olimpico da cam-



l'unico rappresentante della Federazione ad aver vinto due volte il titolo olimpico. Non è il solo medagliato per i nostri sport: nel torneo dimostrativo di judo femminile Alessandra Giungi si assicura il bronzo, mentre Luigi D'Oriano è argento nel taekwondo, a quei tempi fra gli sport gestiti dalla Filpj.

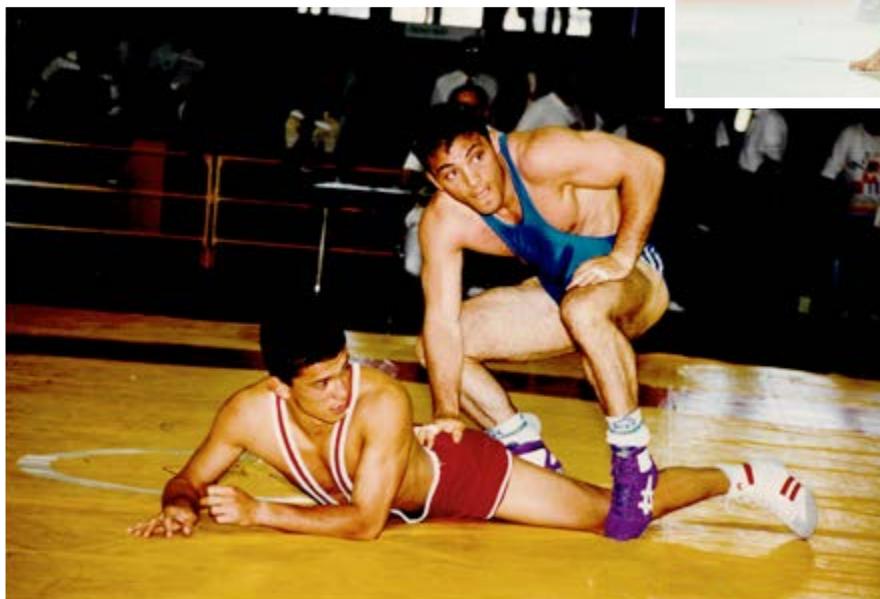
Per gli altri sport non si possono dimenticare i fratelli Abagnale (per il canottaggio anche la vittoria del quattro di coppia); il pugile Parisi ed il già ricordato fioretista Cerioni. Non dimentichiamo i "pentatleti moderni", questa volta argento, come il bravo Antibo sui 10.000.

In casa nostra addio alle armi di Ezio Gamba, destinato ad un grande futuro tecnico-dirigenziale, mentre debutta sulle materassine olimpiche Giovanni Schillaci, settimo nei pesi piuma della libera.

(Continua)



Alessandra Giungi bronzo nel torneo dimostrativo di judo femminile



Giovanni Schillaci fa a Seul il suo debutto olimpico. Si classificherà settimo nei 62 chilogrammi stile libero

Curiosità olimpiche

I manifesti

di Livio Toschi

Il primo manifesto olimpico (74,5x107 cm) risale a Stoccolma 1912 e si deve a Gustaf Olof "Olle" Hjortzberg (1872-1959), professore e poi direttore dell'Accademia Reale di Belle Arti dal 1911 al 1941. Stampato in 16 lingue, raffigura una sfilata di alfiere che sventolano con ampi gesti le bandiere dei rispettivi paesi. Siccome è ritenuto troppo audace per il corpo maschile pressoché nudo in primo piano, non viene distribuito in alcune nazioni. Quello di Stoccolma è il primo perché i cosiddetti manifesti del 1896 e del 1908 sono soltanto le copertine del Rapporto ufficiale di Atene e del programma delle gare londinesi.

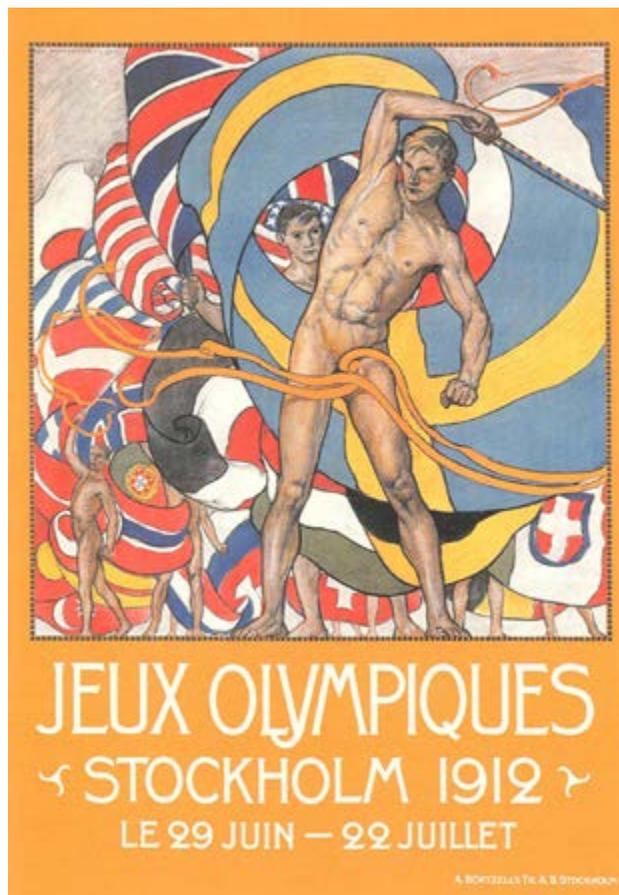
Il manifesto (*affiche* in Francia, *poster* in Inghilterra, *Plakat* in Germania) è uno dei testimoni più preziosi dello sport moderno e si afferma nell'ultimo ventennio dell'Ottocento grazie allo sviluppo delle tecniche litografiche, che consentono di produrre a basso costo quantità di "pezzi" vivacemente colorati.

Il manifesto sportivo ha una consolidata tradizione in Europa e vanta firme prestigiose: da Jules Chéret a Faria, da Henri de Toulouse-Lautrec ad Alfons Mucha, da Gino Boccasile a Plinio Codognato, da Corrado e Ottorino Manciola a Luigi Martinati.

Il primo importante concorso italiano per un manifesto sportivo è quello bandito dalla FIGC in occasione del Mondiale 1934, poi vinto dagli Azzurri: 158 i bozzetti presentati. La giuria, presieduta dal generale Giorgio Vaccaro (presidente della FIGC e segretario generale del CONI), assegna il 1° premio al manifesto di Luigi Martinati, il 2° premio al manifesto di Mario Gros. Altri artisti segnalati sono Boccasile, Borghi e Capitani.

La prima mostra nazionale del "cartellone" (così, all'epoca, si definisce il manifesto) viene inaugurata dal re il 2 febbraio 1936 al Palazzo delle Esposizioni di Roma, contemporaneamente alla prima Mostra Nazionale d'Arte Sportiva. Oltre ai già citati Martinati e Gros vi partecipano Duilio Cambellotti, Marcello Dudovich, Corrado Manciola, Leopoldo Metlicovitz, Sepo (Severo Pozzati), Mario Sironi e molti altri.

In rapida successione ricordiamo gli autori e le dimensioni dei manifesti olimpici da Anversa a Berlino, avvertendo che, in presenza di più formati, viene indicato solo il maggiore: Martha van Kuyck e Walter van der Ven nel 1920 (62x85 cm); Jean Droit nel 1924 (80x120 cm); Joseph Johannes Rovers nel 1928 (62x100 cm); Julio Kilenyi nel 1932 (64x100 cm); Frantz Würbel nel 1936 (63x101 cm). Ricordo inoltre che dalle 88.350 copie di grande formato stampate nel 1912 si è passati alle 243.000 copie del 1936.



Il manifesto dell'Olimpiade di Stoccolma 1912, di Olle Hjortzberg

L'affiche dei primi Giochi invernali, disputati a Chamonix nel 1924 (78,5x112 cm), è opera di Auguste Matisse. E pensare che Matisse (1866-1931) vive per 35 anni nell'isola di Bréhat, dov'è sepolto, dipingendo marine: sono il suo soggetto preferito e più apprezzato, così diverso dal paesaggio freddo e nevoso del manifesto. Dell'affiche di Chamonix si stampano solo 5.000 copie, mentre la tiratura del Plakat di Ludwig Hohlwein per i Giochi di Garmisch-Partenkirchen nel 1936 arriva a 106.150 copie.

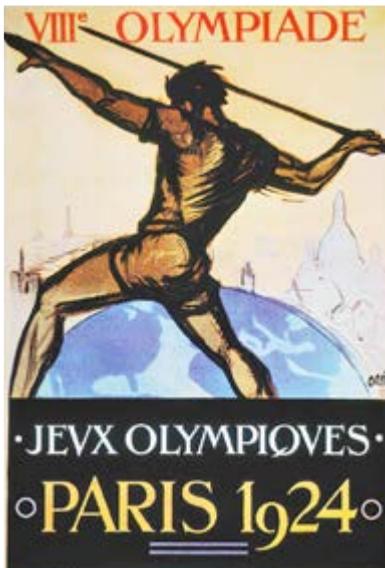
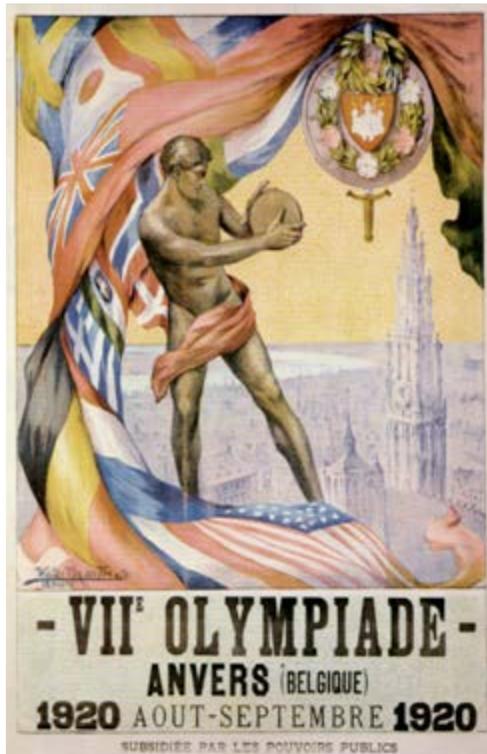
Nel 1948 Londra ospita la XIV Olimpiade e il Comitato organizzatore affida a Walter Herz, un 39enne artista ebreo fuggito a Londra nel 1939, la realizzazione del poster (74x104 cm), in cui si fondono gli anelli olimpici, il Discobolo di Mirone e il parlamento con il Big Ben.

Il manifesto dei Giochi di Helsinki 1952 (62x100 cm), ope-

ra di Ilmari Sysimetsä, è lo stesso preparato per la mancata Olimpiade del 1940. Nel 1950 si bandisce un apposito concorso, ma nessuno dei 277 disegni presentati si mostra all'altezza del vecchio poster di Sysimetsä, che in primo piano mostra la statua dedicata al grande fondista finlandese Paavo Nurmi, eretta all'esterno dello Stadio Olimpico di Helsinki.

Il manifesto del 1956 (63,5x100 cm) è opera dell'inglese Richard Beck, 44enne disegnatore industriale trasferitosi in Australia nel 1940, scelto tra i cinque artisti invitati dal Comitato organizzatore a presentare un bozzetto. Rappresenta un biglietto d'invito pieghevole "a tre ante" con gli anelli olimpici in primo piano e lo stemma di Melbourne sullo sfondo.

Il quarantenne torinese Armando Testa nel 1957 vince il concorso nazionale per il manifesto della XVII Olimpiade (70x99,5 cm), che raffigura il cosiddetto "Capitello del Belvedere" sormontato dalla Lupa Capitolina. Al centro del capitello, rinvenuto alle Terme di Caracalla, un atleta vittorioso s'incorona con la mano destra, mentre stringe un ramo di palma con la sinistra. Del manifesto vengono stampate 290.000 copie in 11 lingue. Testa (1917-1992), grafico di successo, ha disegnato il Caballero Misterioso e la sua innamorata Carmencita per un celebre Carosello televisivo della Lavazza, ideando inoltre la pubblicità del digestivo Antonet-



Il manifesto dell'Olimpiade di Parigi 1924, di Jean Droit

Il manifesto dell'Olimpiade di Anversa 1920, di Martha van Kuyck e Walter van der Ven

gli anelli olimpici e la scritta Tokyo 1964, tutta color oro (55x101 cm), è opera di Yusaku Kamekura e interrompe la tradizione stilistica figurativa del manifesto olimpico. Tra i maggiori successi di Kamekura (1915-1997) ricordo il poster per l'Expo '70 di Osaka e *Hiroshima Appeals* del 1983. È presidente della Japan Graphic Designers Association (JAGDA), che dopo la sua morte istituisce lo "Yusaku Kamekura Design Award".

A partire dalla XVIII Olimpiade i Comitati organizzatori non si limitano più, come in passato, a un solo manifesto ufficiale: per Tokyo, infatti, ne sono elaborati 4. Gli altri tre (72x101 cm) vengono realizzati da Kamekura in collaborazione con i fotografi Osamu Hayasaki e Jo Murakoshi. Raffigurano la partenza di una corsa, un nuotatore e un tedoroforo, utilizzando per la prima volta la fotografia in un poster olimpico. Nelle Olimpiadi successive la produzione di manifesti si fa consistente.

I manifesti del 1968 – 18 per lo sport, 19 per la cultura, 99 di vario genere – sono tutti concepiti da Pedro Ramirez Vázquez, architetto e presidente del Comitato organizzatore, da Eduardo Terrazas e dal

31enne graphic designer americano Lance Wyman. Quello principale (82,5x82,5 cm), in bianco e nero, è tutt'oggi l'unico di forma quadrata e ricorda motivi degli indiani Huicol. Il poster principale del 1972 (60x84 cm) è opera di Otto "Otl" Aicher, cinquantenne direttore della Scuola superiore di grafica a Ulm, cui viene affidata la comunicazione visiva della XX Olimpiade. Vi compare il gigantesco tendone trasparente in vetro-acryl di Frei Paul Otto, che si stende sullo Stadio, sul Palazzo dello Sport e sullo Stadio del Nuoto all'Oberwiesenfeld di Monaco: misura circa 75.000 mq, per un peso di 1.645 tonnellate, ed è sostenuto da 410 km di cavi. Sullo sfondo campeggia la vertiginosa torre della televisione (293 metri di altezza). Georges Huel e Pierre-Yves Pelletier dirigono il gruppo di grafici che realizza i manifesti di Montreal 1976. Ernst Roch e Rolf Harder sono gli autori dell'affiche principale, intitolata *L'invito* (59x84,5 cm), con i cinque cerchi che si moltiplicano sfumando i colori sul fondo bianco.

Il manifesto di Mosca (58x88 cm), scelto tra 26.000 bozzetti di 8.500 disegnatori, è opera di Vladimir Arsentiev, trentenne studente della Facoltà di arte applicata di Rezekne (Lettonia). Sul fondo dorato si articolano la scritta bianca e tre elementi di colore rosso: i cinque anelli, le corsie di una pista di atletica leggera e la stella a cinque punte. Per

to, della Carpano, della Facis, della Peroni, dei televisori Philco, della Pirelli e molte altre ancora.

Il poster del 1964 con il rosso Sol Levante che sormonta

i Giochi del 1980 vengono stampati 250 diversi manifesti, per un totale di quasi 19 milioni di copie in offset.

Il texano Robert Rauschenberg (1925-2008), uno dei pittori e grafici più rappresentativi delle avanguardie, vicino alla pop art e al neodadaismo, compone il poster di Los Angeles come un collage fotografico: finora è il solo orizzontale (90x60 cm) ed è definito "Star in motion".

Il simbolo dei Giochi di Seul 1988, ideato dal professore universitario Seung-Choon Yang, riprende un motivo tradizionale coreano, il *Sam Taeguk*: il disegno, in tre colori, simbolizza l'armonia del cielo, della terra e dell'uomo. Viene riprodotto pure nel manifesto e nel rovescio delle medaglie per i vincitori (con una colomba della pace) e per i partecipanti.

Anche a Barcellona 1992 il manifesto (50x70 cm) ripropone il logo dei Giochi, creato dal 54enne catalano Josep Maria Trias, ossia un atleta stilizzato nell'atto di saltare (il tratto fa pensare agli ideogrammi della scrittura orientale) e - sotto - gli anelli olimpici.

Il poster dell'Olimpiade del Centenario, disegnato dal celebre graphic artist Primo Angeli (nato in Illinois, ma figlio d'immigrati italiani) e scelto dal presidente del CIO Samaranch, consiste in una bianca figura d'atleta che divide lo spazio residuo in quattro aree colorate in giallo, rosso, verde e azzurro. In basso la scritta Atlanta in nero, i cinque anelli e un minuscolo logo.

Il manifesto di Sydney 2000, come quelli di Seul e di Barcellona, pone in primo piano il logo dei Giochi, dovuto a FHA Image Design. Si tratta di un atleta i cui arti sono composti da *boom-rang*. Sullo sfondo, sfumata, una figura umana e una miniatura dell'incantevole Opera House dell'architetto danese Jørn Utzon.

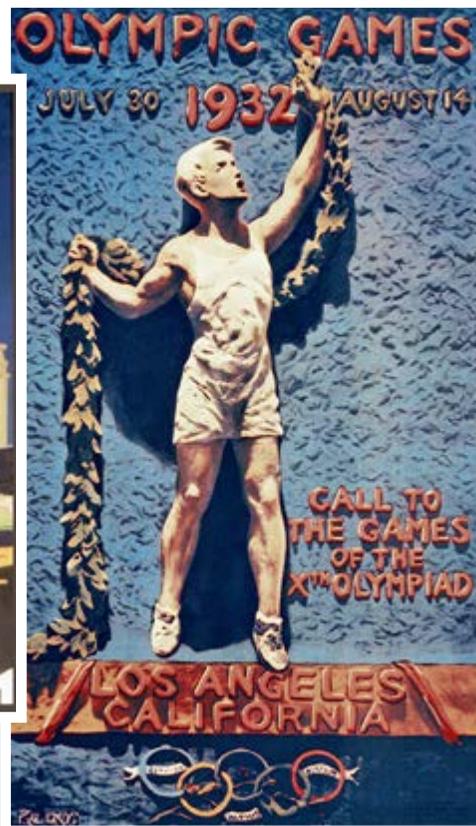
Il manifesto di Atene 2004, ideato da una sezione del Comitato organizzatore, comprende tre elementi: l'emblema dei Giochi con la corona di olivo (*kotinos*), una veduta in bianco e nero dell'Acropoli e una composizione grafica con diversi richiami alla cultura greca: il motivo geometrico di un vaso, un frammento d'iscrizione, delle onde. I colori dello sfondo sono il giallo, l'arancione e il rosso del sole, il grigio della pietra, il blu e l'azzurro del mare.

Il simbolo più ricorrente dei Giochi di Pechino 2008 è senz'altro l'emblema ufficiale, il "Dancing Beijing". È l'ideogramma della parola *jing* (capitale) disegnato in modo da risultare una figura umana stilizzata, bianca su uno sfondo interamente rosso che esprime movimento e vitalità, appunto un essere danzante. Il simbolo è stato scelto per

dare l'idea di un'Olimpiade nuova, moderna, dinamica. Le ultime due Olimpiadi hanno avuto problemi con i loghi. Quello di Londra, anche se non si riesce a interpretare immediatamente, consiste nella scritta "2012" rappresentata con una sorta di graffito. La maggiore particolarità sta nel fatto che sono stati usati dei colori "acidi", che permettono al simbolo di cambiare colore a seconda del punto da cui lo si guarda. L'agenzia creatrice del logo, la



Il manifesto dell'Olimpiade di Amsterdam 1928, di Joseph Johannes Rovers



Il manifesto dell'Olimpiade di Los Angeles 1932, di Julio Kilenyi

Wolff Olins (fondata a Londra nel 1965), si è trovata al centro delle polemiche quando l'Iran annunciò pubblicamente di non voler partecipare all'Olimpiade proprio a causa di questo disegno. Il motivo? La scritta "2012" sembrava troppo simile, secondo gli Iraniani, alla parola "Sion" che in ebraico antico vuol dire "Terra d'Israele". Il logo è costato la bellezza di 400 mila sterline, quasi 600 mila euro.

I 12 poster di Londra sono stati disegnati da alcuni dei più importanti artisti britannici, senza tuttavia suscitare particolare entusiasmo: Tracey Emin, Martin Creed, Howard Hodgkin, Chris Ofili, Anthea Hamilton, Bridget Riley e Rachel Whiteread per le Olimpiadi; Fiona Banner, Michael Craig-Martin, Gary Hume, Sarah Morris e Bob and Roberta Smith (pseudonimo di Patrick Brill) per le Paralimpiadi. Il marchio di Rio de Janeiro 2016 è stato realizzato dall'a-

genzia Tátil design de ideias, che ha chiaramente puntato sull'unione tra diverse culture e lo sport, rappresentando tre uomini stilizzati e diversamente colorati che si tengono per mano. Il marchio è stato scelto dopo una selezione di 139 progetti da parte di un'apposita commissione, ma oggi è accusato di plagio per la sua somiglianza a quello di un'associazione benefica, la Telluride Foundation, che ha sede nella cittadina della contea di San Miguel in Colorado. La seconda accusa verte sull'ipotetico plagio del quadro *La Danse* di Henri Matisse (1909), opera che rappresenta cinque figure che danzano in cerchio tenendosi per mano. In questo caso parlare di plagio mi sembra un'improprio forzatura.

Sebbene i detrattori lo paragonano a un ciuccio per bambini, gli esperti hanno definito il logo di Rio fresco e colorato, festoso e dinamico, un abbraccio caldo e sensuale come il popolo brasiliano. La Tátil dichiara che non conosceva il logo della Telluride Foundation e che ha disegnato ben 150 bozze per raggiungere il risultato finale. Staremo a vedere, ma è certo che a questa già travagliata Olimpiade non serviva davvero una nuova polemica quando manca così poco all'inizio dei Giochi.



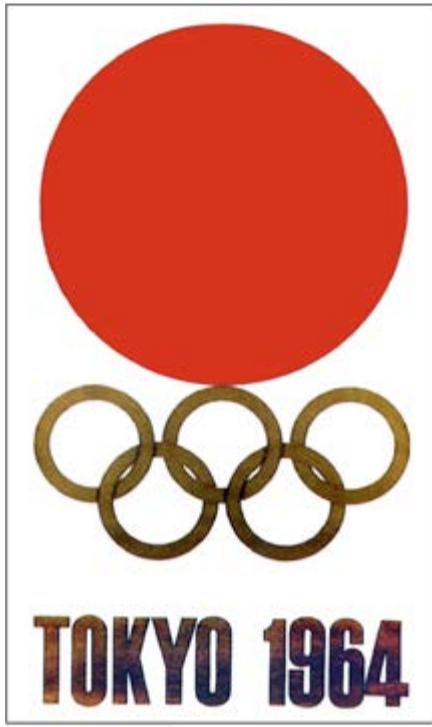
Il manifesto dell'Olimpiade di Berlino 1936, di Frantz Würbel



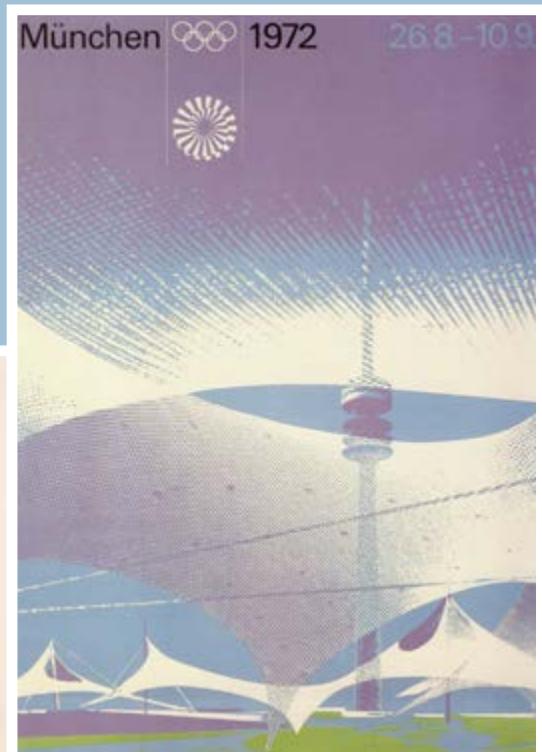
Il manifesto dell'Olimpiade di Roma 1960, di Armando Testa

Il manifesto dell'Olimpiade di Londra 1948, di Walter Herz

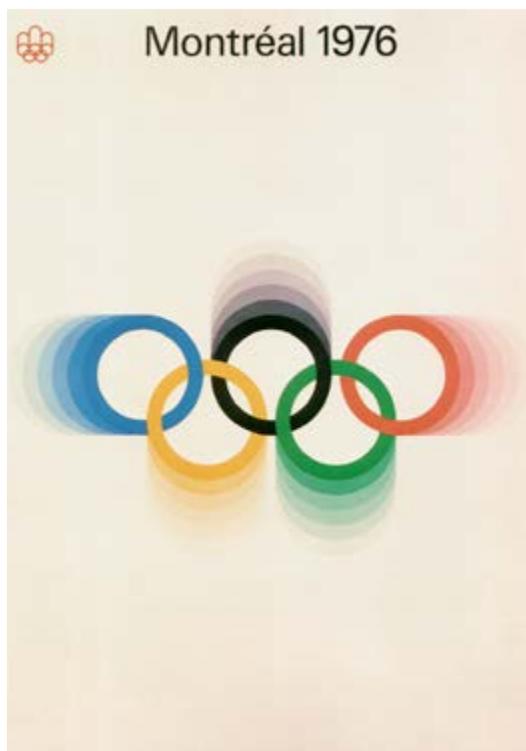
Armando Testa (1917-1992)



Il manifesto dell'Olimpiade di Tokyo 1964, di Yusaku Kamekura



Il manifesto dell'Olimpiade di Monaco 1972, di Otto "Otl" Aicher



Il manifesto dell'Olimpiade di Montreal 1976, di Ernst Roch e Rolf Harder

Robert Rauschenberg (1925-2008)



Il manifesto dell'Olimpiade di Seul 1988, di Seung-Choon Yang



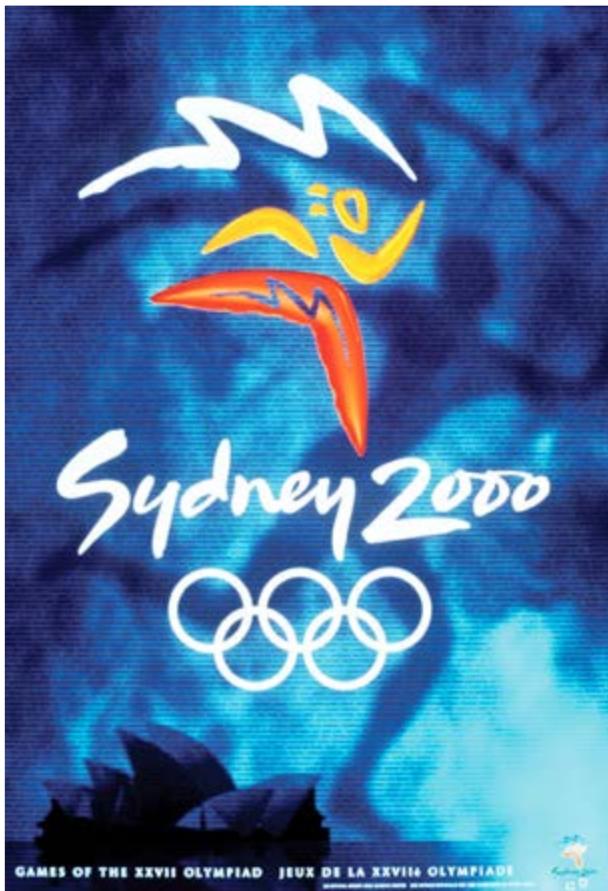
Il manifesto dell'Olimpiade di Barcellona 1992, di Josep Maria Trías



*Il manifesto dell'Olimpiade di Atlanta
1996, di Primo Angeli*



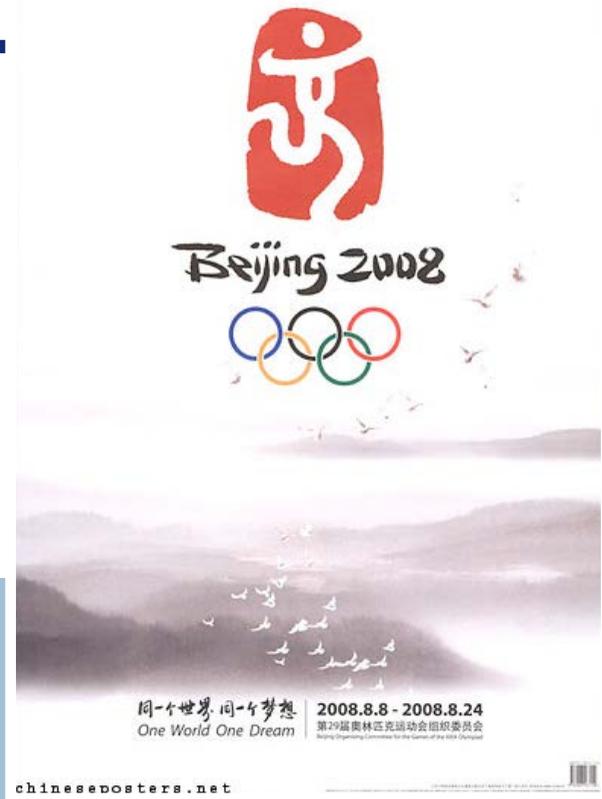
Il manifesto dell'Olimpiade di Sydney 2000



Il manifesto dell'Olimpiade di Atene 2004



Il manifesto dell'Olimpiade di Pechino
2008



Il logo dell'Olimpiade di Londra 2012



Il logo dell'Olimpiade di Rio 2016




ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ROSALBA FORCINITI

FIJLKAM

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

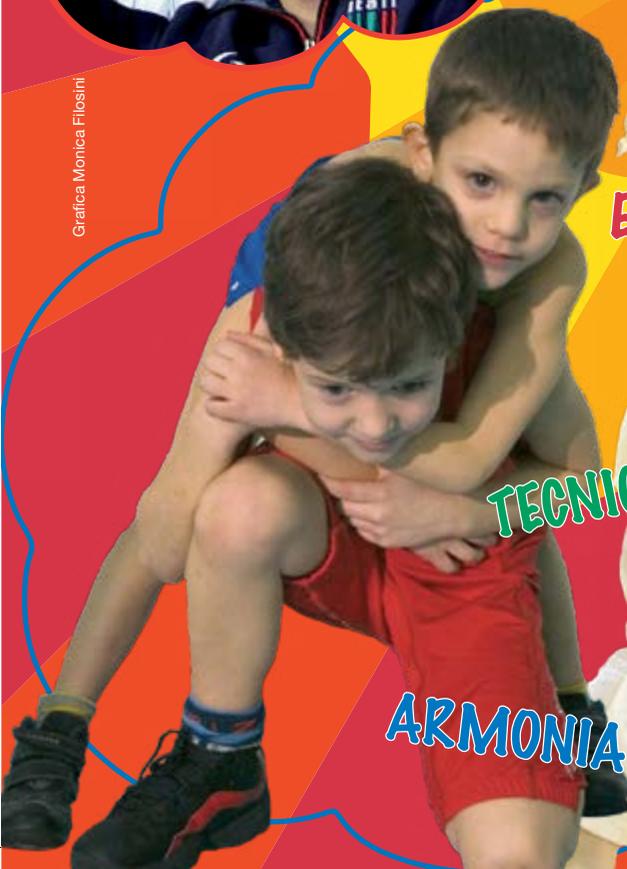
TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT



Grafica Monica Filosini